PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 19 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 12088

CZERNOWITZ RIOCCUPATA - NELLA GALIZIA ORIENTALE E NEI CARPAZI SI COMBATTE

Le proporzioni sempre maggiori della vittoria tedesca sui russi

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Czernowitz rioccupata dalle truppe a.-u.

Combattimenti nei Carpazi e in Galizia

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente 18 febbraio 1915:

Al fronte dei Carpazi, da Dukla a Wyszkowla, la situazione è, in generale, invariata. Anche ieri si combattè pressochè dovunque.

I numerosi attacchi russi tentati contro le posizioni degli alleati furono respinti con grandi perdite per l'avversario. Il nemico perdette in tale incontro anche 320 prigionieri.

Con la presa di Kolomea fu strappato ai russi un importante punto d'appoggio nella Galizia orientale a sud del Dniestr.

L'avanzata di rinforzi nemici dalla direzione di Stanislau provocò nuovi, maggiori combattimenti a nord di Nadworna ed a nord ovest di Kolomea, combattimenti che durano ancora.

Nella Bucovina l'avversario fu rigettato oltre il Pruth.

Czernowitz fu occupata ieri nel pomeriggio dalle nostre truppe. I russi si allontanarono nella direzione di Nowosielica.

Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale soltanto combattimenti d'artiglieria e scaramucce.

Il sostituto del Capo dello Stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

La vittoria tedesca nella Prussia orientale

I prigionieri aumentati a 64.000

I russi sconfitti anche a Plock

BERLINO 18 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 18 febbraio. - Teatro orientale della guerra. - Presso Tauroggen e nel territorio a nord-ovest di Grodno i combattimenti d'inseguimento continuano tuttora.

La colonna nemica sconfitta presso Kolno incontrò a nord di Lomza truppe fresche. Il nemico è attaccato nuovamente.

I combattimenti presso Plock-Racionz si sono svolti a nostro favore. Si sono fatti finora 3000 prigionieri.

Dalla Polonia a sud della Vistola nulla di essenziale.

Il bottino di guerra fatto nei combattimenti al confine della Prussia orientale è aumentato. I risultati noti finora sono di 64.000 prigionieri, 71 cannoni, oltre 100 mitragliatrici, 3 treni lazzaretti, aeroplani, 130 carri di munizioni pieni, riflettori ed innumerevoli carriaggi carichi ed attragliati. Si può calcolare su un aumento di queste cifre.

Il comando supremo dell'esercito.

Un telegramma dell'Imperatore Guglielmo

Le devastazioni dei russi

BERLINO 18 (Corr. Bureau.) S. M. l'imperatore e re ha fatto ieri telegraficamente comunicazione al cancelliere dell'impero dell'esito glorioso della battaglia nella Masuria. L'imperatore accentuò a titolo di particolare lode il fatto che sotto i suoi occhi le nuove formazioni hanno dato prova del pari eccellente che le vecchie truppe orientali. Dall'uomo della leva in massa fino al più giovane volontario, tutti gareggiavano nel prestare il loro meglio per la patria. Indifferenti al freddo pungente, malgrado la neve profonda ed il terreno senza fondo e malgrado la tenacia dell'avversario, essi avanzavano coraggiosamente. Le nostre perdite sono fortunatamente esigue.

L'imperatore ricordò quindi la splendida direzione delle operazioni e disse infine: «La mia gioia per questo splendido successo è pregiudicata dalla vista dei terreni già così fiorenti, che sono stati per lunghe settimane nelle mani del nemico. Privo di ogni sentimento umanitario, nella sua ritirata esso ha incendiato od in genere distrutto quasi fino all'ultima casa e all'ultimo granaio. Cose irreparabili sono andate perdute, ma io mi sento concorde con ogni tedesco se giuro che si farà quanto possono forze umane per ridare a questo paese vita nuova e rigogliosa».

Notizie a Pietrogrado

VIENNA 18. La «N. F. Presse» reca: Il «Daily Chronicle» riceve da Pietrogrado una notizia, seconda la quale nei circoli militari bene informati si dice che, quantunque il comunicato dello Stato maggiore russo non parli che di una ritirata dalla Prussia orientale al corso inferiore del Niemen, probabilmente tutto il governatorato di Suwalki verrà abbandonato ai tedeschi. Lo sgombero avverrebbe spontaneamente, perchè la ritirata in queste proporzioni non sarebbe veramente imposta nemmeno dai vantaggi che hanno le forze tedesche superiori; però sarebbe considerato molto opportuno un immediato appoggiarsi delle forze russe sulle fortezze della linea del Narew col probabile centro dell'esercito russo del nord tra le fortezze di Kowno e di Grodno. I tedeschi si esposero del resto ad un certo pericolo di fianco, che li minaccia da parte dei rinforzi russi che potrebbero [illegible] loro addosso oltre Lomza. A nord della Vistola i russi si ritirerebbero ancora sensibilmente, senza offrire ai tedeschi una battaglia.

L'esultanza a Berlino

Le forze impegnate nella battaglia

BERLINO 17. La battaglia invernale dei Laghi masuriani - così venne battezzata - procurò agli scolari berlinesi un altro giorno di vacanza. La «Berliner Zeitung am Mittag» esulta.

«Le parole del comunicato ufficiale sembrano incise nel marmo - scrive. - Questa terza memorabile vittoria non è inferiore alle altre due di Tannenberg e dei Laghi Masuri dell'estate scorsa. Abbiamo ora vinto anche il «generale inverno» sul quale i nostri nemici, ricordando Napoleone, collocavano tante speranze. Hindenburg non si accontenta di battere il nemico, ma lo schiaccia, lo annienta. Non vi è tedesco che, pronunciando questo nome, non senta una profonda commozione e un sentimento di gratitudine e di ammirazione infinita».

Il maggiore Moraht sul «Berliner Tageblatt» calcola che le forze dell'esercito russo battuto fossero di 200.000 uomini.

«Non era dunque vero - osserva - quanto si diceva a Pietrogrado che le forze russe distaccate nella Prussia orientale fossero insignificanti. Probabilmente si tratta in prevalenza di formazioni di riserva. Anche noi non abbiamo adoperato truppe di linea, ma la questione è che le nostre riserve sono composte di uomini che hanno un valore militare molto superiore a quelle russe. In questo sta il grande errore di calcolo dei nostri nemici: nel poco conto che essi fanno dello spirito militare e della forza di resistenza della nostra «landwehr» e del nostro «landsturm».

A Vienna, a Costantinopoli, a Bruxelles

VIENNA 18 (Corr. Bureau.) Il borgomastro dott. Weiskirchner ha diretto a nome della città di Vienna un cordiale telegramma di felicitazione all'ambasciatore germanico per la vittoria germanica. Il borgomastro pregò l'ambasciatore di presentare le felicitazioni di Vienna, per la vittoria, all'imperatore di Germania.

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau.) Tutti i giornali esprimono viva gioia per la nuova vittoria delle truppe tedesche, di cui rilevano la grande importanza, e tributano alte lodi al genio del generale Hindenburg.

BRUXELLES 18 (Corr. Bureau.) Per festeggiare la grande vittoria ai Laghi masuriani, vi fu iersera una grande ritirata con musica. Bande militari percorsero la città e si schierarono infine davanti al palazzo del Parlamento. Colà convennero pure il governatore generale, molti ufficiali e funzionari. Un sacerdote cattolico ed uno evangelico tennero discorsi.

Elogi berlinesi all'esercito a.-u.

BERLINO 18 (Corr. Bureau). In un articolo intitolato «Una nuova foglia d'alloro nella corona di gloria della duplice Monarchia» il «Lokalanzeiger» fa risaltare le difficoltà del compito che era toccato all'esercito a.-u. sino dal principio della guerra, e rileva come il Comando a.-u. abbia adempiuto a questo compito in modo perfetto, anche quando si trattò di sacrificare piccoli vantaggi e successi al bene degli avvenimenti complessivi. Senza prendere in riflesso i combattimenti nei Carpazi centrali, dove truppe tedesche ed a.-u. compirono atti di valore, fianco a fianco, si tratta di far rilevare oggi soltanto le azioni militari dell'esercito a.-u., le quali hanno condotto allo sgombero straordinariamente energico, valoroso e rapido della Bucovina. L'articolo descrive le difficili posizioni di montagna, nelle quali i russi si erano trincerati e dichiara, che la gloria di aver sloggiato il nemico da simili posizioni spetta al valoroso esercito a.-u., il quale diretto strategicamente in modo superiore, ha attaccato, come un turbine, i russi sul fronte e sulle due ali. Le truppe a.-u. hanno operato in un tempo miracolosamente breve lo sgombero della maltrattata Bucovina. Al giustificato giubilo si mescola il guerresco urrà dei tedeschi liberatori della Prussia orientale.

Un dirigibile perduto

BERLINO 18 (Corr. Bureau). A quanto apprende la «Wolff», il dirigibile «L 3» è caduto durante una traversata di ricognizione, nel mezzo di una bufera, in seguito ad avaria del motore, sull'isola di France, sulla costa occidentale del Junetland. Il dirigibile è perduto. L'equipaggio è salvato.

Una lettera che non esiste

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Parecchi giornali dell'interno e dell'estero hanno pubblicato il testo di una lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe al mondo dei bambini del suo Impero. Si constata che tale lettera non esiste.

L'arciduchessa Zita

VIENNA 18 (Corr. Bureau.) L'arciduchessa Zita ha assunto il protettorato dell'azione del patronato di guerra.

Il barone Burian a Vienna

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Il ministro degli esteri barone Burian è ritornato stamane alle 6.45 da Budapest.

Il dott. Körber a Budapest

BUDAPEST 18 (Corr. Bureau ungh.). Il ministro comune delle finanze dott. de Körber fece a mezzodì una visita al presidente dei ministri conte Tisza. Il dott. de Körber farà visita agli altri ministri nel corso del pomeriggio.

Quale sarebbe la vera portata del movimento albanese ai confini serbi

VIENNA 18. La «N. F. Presse» reca: La «Albanesische Correspondenz» riceve da Scutari: Negli ultimi giorni circolavano qui voci esagerate di combattimenti tra albanesi e truppe serbe nella regione di Prizrend. Secondo le ultime notizie gli avvenimenti si limitano alla difesa di fuggiaschi albanesi da Cossovo contro gendarmi serbi che li inseguivano, e all'assalto della posta serba presso Djuri, a dieci chilometri a sud-ovest di Prizrend. Da parecchi mesi si sono radunati nei territori di confine migliaia di albanesi di Cossovo, fuggiti alle vessazioni e alle violenze dei serbi. Tra costoro sono molti uomini che si voleva obbligare e prestare servizio nell'esercito serbo. I torbidi sono un atto di vendetta degli albanesi, parte cacciati e parte scappati dalla Serbia, e avvengono in un territorio che i serbi, in base a una molto discutibile interpretazione delle decisioni del congresso di Londra sui confini dell'Albania, occuparono militarmente. Nel giornale della sera fu fatto erroneamente il nome di Faik Bey Konitza invece dell'ex ministro albanese Hassan Bey Pristina, come capo dell'attuale movimento nell'Albania.

La battaglia in Francia

VIOLENTI COMBATTIMENTI DI TRINCEA

BERLINO 18 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 18 febbraio. - Teatro occidentale della guerra. - I tentativi di attacco del nemico, annunciati ieri, continuano con lo stesso insuccesso. Sulla strada Arras-Lilla sono ancora impegnati i combattimenti per il possesso di un breve tratto della nostra trincea, nella quale il nemico penetrò ieri l'altro.

Il numero dei prigionieri da noi fatti ieri a nord-est di Reims si è ancora aumentato. I francesi hanno sofferto quivi anche perdite sanguinose particolarmente rilevanti, e rinunciano ad altre punte.

Nella Champagne a nord di Perthes si combatte ancora.

Ad est di Perthes i francesi furono respinti con gravi perdite. Essi si mantengono ancora soltanto in pochi brevi tratti delle nostre trincee più avanzate. Il numero dei prigionieri segnalato ieri è salito ad 11 ufficiali e 785 uomini.

Pieno insuccesso hanno avuto anche gli attacchi contro le nostre posizioni presso Boureuilles-Vauquois (ad est della foresta dell'Argonno) e ad est di Verdun.

L'altura 365 presa il 13 corr. e la località di Norroy (a nord di Pont a Mousson) furono nuovamente sgomberate da noi dopo una radicale distruzione degli impianti francesi di fortificazione. Il nemico non fece il tentativo di riprendere queste posizioni con le armi.

Del resto nulla di essenziale.

Il comando supremo dell'esercito.

Il cuneo tedesco nella linea degli inglesi

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il «Daily News» ha dalla Francia settentrionale in data 16 corr.: Lungo l'intero fronte i tedeschi avanzarono in un potente cuneo e ruppero la nostra linea. Sotto un violento fuoco d'artiglieria e di fanteria si impegnò una mischia. Raramente si concesse quartiere.

Un rapporto di French

sulle operazioni inglesi dal 20 novembre al 2 febbraio

MILANO 18. Si ha da Londra: Dal novembre scorso non si pubblicava alcun rapporto dettagliato sulle operazioni delle truppe britanniche in Francia, non si erano avuti che i brevi accenni nei bollettini quotidiani francesi. Oggi il generale French rompe il lungo silenzio con un dispaccio in cui descrive le operazioni dal 20 novembre al 2 febbraio. Il dispaccio è molto lungo ma contiene poco di nuovo e dimostra che se il silenzio fu mantenuto per tanto tempo, fu perchè non vi era nulla da dire, gli ultimi due mesi essendo stati calmissimi sulla fronte britannica.

Il generale French spiega che questa calma fu dovuta principalmente al tempo il quale rese impossibile ogni seria operazione offensiva. Il generale rende il debito tributo alla resistenza dei soldati il cui morale, nonostante l'asprezza della campagna invernale, è più alto che mai. La loro salute è eccellente.

L'arrivo di numerosi rinforzi francesi verso la metà di novembre permise al generale French di radunare le sue forze sopra una fronte relativamente ristretta dopo la prolungata terribile fatica di tenere una linea lunghissima per più di due mesi contro forze schiaccianti.

Il fatto più saliente che risulta dal dispaccio è che il risultato netto della lotta incessante combattuta dal novembre fino al principio di febbraio è stato negativo. Le truppe avversarie occupano le stesse posizioni, si può dire quasi le stesse trincee. Da una parte e dall'altra fu perduto e guadagnato terreno parecchie volte, ma nessuna posizione importante venne conquistata.

Alla metà di dicembre le truppe britanniche, d'accordo con quelle francesi, tentarono un importante movimento in avanti lungo tutta la fronte occidentale poichè si riteneva che i tedeschi avessero ritirata dalla fronte una considerevole parte delle loro truppe. Questo movimento provocò combattimenti accaniti a Givenchy e a Festubert dal 18 al 22 dicembre. E dapprima vi era ogni prospettiva di brillante successo per le truppe britanniche, grazie allo slancio dei reggimenti indiani; ma poderosi contrattacchi tedeschi costrinsero poi gli inglesi a ritornare nelle loro posizioni. Seguì un mese intero di calma relativa. Poi, verso la fine di gennaio, i tedeschi presero l'offensiva contro La Bassée e Givenchy. In conclusione le posizioni sono immutate.

Re Alberto in aeroplano sopra le linee tedesche

AMSTERDAM 18. Giunge notizia dalla fronte belga che il re Alberto partecipò sabato mattina a una ricognizione aerea sopra le linee tedesche. Il re aveva preso posto in un biplano militare belga. Appena l'apparecchio si trovò al di sopra delle linee tedesche fu salutato da un vivo cannoneggiamento che non lo colpì. La ricognizione effettuata da re Alberto è durata un'ora. Il sovrano è ritornato al quartier generale sano e salvo.

I socialisti francesi

sanzionano i deliberati della conferenza di Londra

PARIGI 18 (Corr. Bureau) La Havas comunica: I membri socialisti del Parlamento si sono radunati mercoledì ad una seduta. La risoluzione di Londra, in cui i socialisti delle Potenze alleate esprimono la volontà di continuare la lotta fino alla fine, fu approvata all'unanimità.

Le deliberazioni del congresso socialista di Londra sollevano in tutta la stampa, meno che in quella socialista, vivissima indignazione. Le stesse dichiarazioni di Sembat e Guesde, che i popoli debbano liberamente disporre di sè, e che i socialisti francesi, dopo la guerra, porgeranno la mano ai socialisti tedeschi, sono attaccate aspramente, con la osservazione che l'Alsazia-Lorena è parte integrante della Francia e che non ha nulla da scegliere«. Si attaccano Sembat e Guesde particolarmente perchè essi, come rappresentanti del Governo francese, osarono protestare contro il regime russo. Più violenta di tutti è «La Liberté», la quale già ieri accennava che Sembat e Guesde non sono al loro posto al ministero.

L'assoluzione dei medici tedeschi imputati di furto

VIENNA 17 (N. - Cens.) La «Neue Freie Presse» ha da Ginevra i seguenti particolari sull'assoluzione dei medici militari germanici, già condannati in Francia per furto. Ieri cominciò a Parigi, davanti al secondo tribunale di guerra, il dibattimento di revisione contro i medici ed infermieri tedeschi condannati tempo addietro per saccheggio.

Gli imputati Schulz, Davidsohn, Ahrens, Brambach, Horney, Just, Milach, Neitzel e Wolfram col mezzo dell'avvocato Raynal interposero ricorso alla Corte di cassazione, richiamandosi a tre motivi di revisione.

La presidenza era tenuta dal colonnello d'artiglieria Jacquillat; il capitano Moutet, rappresentante del Governo, patrocinava l'accusa.

Gli imputati portavano il distintivo della Croce Rossa.

La difesa aveva citati i seguenti testimoni: generale Fevrier, i medici Bosquet, Magitot, Livet, Briand, Marbeau e Capitan, il parroco di Lizy ed il parroco di Soisy sur Marne.

Già al primo processo gli imputati avevano asserito e dimostrato di essere venuti a Lizy senza sapere ciò che vi era avvenuto prima.

Quanto al vino, lo avevano dovuto requisire per i numerosi feriti, tanto francesi che tedeschi. Si interrogarono dapprima gli imputati Justh, Ahrens e Brambach. Justh dichiarò di non poter essere reso responsabile di alcuna cosa. Quando venne a Lizy, i medici superiori dott. Prust e Gast avevano già organizzato il Lazzaretto e requisito a tale scopo ciò che avevano ritenuto necessario.

Anche Ahrens dichiarò di non sapere nulla di quanto era avvenuto a Lizy essendo arrivato quivi appena il 16. Il Brambach assicurò di aver agito in buona fede. Gli oggetti rinvenuti nel Lazzaretto non li aveva impiegati per sè personalmente, ma per curare i numerosissimi feriti. Riconosce di aver bevuto del vino, dichiara però che sopraccarico di lavoro ed affaticato, non aveva niente per rinforzarsi e per sedare la fame e la sete.

Il commissario governativo dichiarò: Sebbene a Lizy sieno avvenuti dei saccheggi, tuttavia il mio dovere di uomo d'onore mi impone di dire che nessuna prova diretta permette al tribunale di guerra di rispondere affermativamente al quesito di colpabilità concernente il dott. Davidsohn e coimputati.

Gli imputati furono quindi assolti.

La decisione del tribunale di guerra fu accolta con grande soddisfazione dall'opinione pubblica.

Severità francese contro i giornali svizzeri

ZURIGO 18 (Corr. Bureau.). Il collaboratore francese della «Neue Züricher Zeitung» scrive: Da qualche tempo la censura francese vigila i giornali esteri, specialmente gli svizzeri, che per i francesi, in mancanza di ampie informazioni, sono un articolo molto desiderato. Gli intellettuali cercano di procurarsene in ogni occasione. Le annotazioni sui numeri che arrivano fanno vedere la severità del controllo al confine. Ad un lagno elevato alla legazione, il collaboratore di un giornale ebbe la risposta che, data la sovranità delle autorità militari, i reclami avrebbero poca prospettiva di successo.

La nutrizione del soldato inglese

ROTTERDAM 18. Gli eserciti inglesi in tempo di pace, come in tempo di guerra, hanno sempre goduto di una lauta mensa. Durante la guerra attuale lord Kitchener, ha voluto che ogni precedente fosse superato ed ha stabilito che le razioni siano aumentate di un terzo.

Attualmente ogni soldato inglese riceve quotidianamente una libbra di carne (455 grammi), una libbra di pane ed un quarto di libbra di farina per il «pudding». Oltre a ciò il Commissariato può spedere 9 pence (90 centesimi) ogni giorno per ogni soldato in generi alimentari di complemento, e cioè riso, marmellate, salsiccie, legumi pesce ecc. Il Governo provvede poi il burro, il formaggio, il pepe ed il sale. La carne viene cucinata nel miglior modo possibile ed ogni reggimento è provveduto di cuochi esperimentati. La qualità dei generi è di alto grado e speciali ispettori controllano continuamente i fornitori.

La prima colazione, alle 7 del mattino, consiste in pane, burro, carne salata, pomidoro tè o caffè. Il desinare a mezzogiorno, consiste in carne, o lessata o arrostita, due qualità di legumi, zuppa di riso e «pudding» di frutta. Alle 17 il tè, con pane, burro e marmellate. Alle 20 zuppa calda.

Quando si pensa che le truppe inglesi combattenti alla fine di gennaio superavano i 300.000 uomini e che fra territoriali, regolari del nuovo esercito e nuove reclute si contano nel Regno Unito più di un milione di uomini sotto le armi, è facile comprendere l'enorme lavoro che tocca ai servizî di sussistenza, i quali in tempi normali non debbono provvedere a più di 200.000 uomini.

La prima giornata del blocco tedesco

contro l'Inghilterra

Come avvenne l'affondamento del „Dulwich“

MILANO 18: Si ha da Parigi: A proposito dell'affondamento da parte di un sommergibile tedesco della nave carboniera «Dulwich», il «Matin» riceve da Le Havre i seguenti particolari:

Erano circa le 6.30 di lunedì sera. Il «Dulwich» navigava con un tempo chiaro, ma con mare fortemente mosso. Improvvisamente una formidabile esplosione avvenne a tribordo. La nave era stata colpita da una torpedine al disotto della linea di immersione e cominciò subito ad affondare.

Dato il pericolo che correva la vita dei suoi uomini, il capitano Hunter ordinò di mettere i canotti in mare. Trentun uomini componenti l'equipaggio del «Dulweih» discesero in tutta fretta nelle imbarcazioni, senza avere il tempo di prendere seco gli oggetti personali.

La nave impiegò circa una mezz'ora a scomparire sotto le onde. Mentre erravano alla ventura, i marinai del «Dulwich» scorsero un sommergibile in atteggiamento di sorvegliare quanto avveniva. Le scialuppe del «Dulwich» furono finalmente scorte da un cacciatorpediniere francese che incrociava nei paraggi e che prese a bordo gli uomini, in numero di ventinove. Fu impossibile al cacciatorpediniere salvatore di ritrovare una imbarcazione con due uomini che era andata alla deriva.

I marinai del «Dulwich» furono sbarcati a Le Havre. Il «Dulwich» era un vapore costruito in acciaio, stazzante 2115 tonnellate. Era lungo 100 metri e largo 13.

La risposta inglese alla nota degli Stati Uniti

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Nella risposta di Grey alla nota americana diretta all'Inghilterra, si cerca di spiegare che le operazioni navali inglesi non ostacolano il commercio americano con i paesi neutrali. Al contrario, secondo la statistica americana ufficiale, l'esportazione dell'America per l'Inghilterra ed i paesi suoi alleati diminuì nei primi quattro mesi di guerra di oltre 28 milioni di dollari, mentre l'esportazione per i paesi neutrali è salita con un plus di 20 milioni. Ne consegue che una parte essenziale del commercio coi neutrali era destinata a paesi nemici. L'Inghilterra, fermando le navi neutrali, ha danneggiato l'innocuo commercio neutrale assai meno che non il nemico con le mine, le quali distrussero le navi neutrali.

La risposta enumera le concessioni che l'Inghilterra fa per mitigare l'incomodità congiunta alla perquisizione dei carichi delle navi. Del resto, cade la distinzione fra viveri per la popolazione borghese e le forze militari, quando cessa la distinzione tra la popolazione borghese e la forza armata stessa, come è il caso in Germania. Mentre però l'Inghilterra procura di evitare il danneggiamento dei neutrali, l'intenzione della Germania di affondare navi mercantili e i loro carichi senza stabilire la neutralità ed il carattere e senza provvedere alla sicurezza dei loro equipaggi, costringe il Governo britannico a proteggere i propri interessi.

Grey spera che, appena risulterà come le operazioni navali dell'Inghilterra non diminuiscano il commercio americano coi neutrali e come i metodi dell'Inghilterra concordino con le massime fondamentali del diritto delle genti, il Governo americano si convincerà che il Governo britannico finora ebbe cura di esercitare i suoi diritti come Potenza belligerante con ogni possibile riguardo per i neutrali.

Consiglio di guerra a Londra

COPENAGHEN 17 (Corr. Bureau). Il «National Tidende» annuncia da Londra: Oggi ha avuto luogo un consiglio di guerra straordinario con all'ordine del giorno un unico oggetto: il blocco tedesco e la nota americana. Erano presenti: il presidente dei ministri Asquith, il segretario di Stato agli esteri Grey, il ministro della guerra Kitchener, il cancelliere del tesoro Lloyd George, il primo lord dell'ammiragliato Churchill e l'ammiraglio lord Fischer.

In Olanda si attendono gli eventi

AMSTERDAM 18 (Corr. Bureau.) I giornali hanno da fonte competente che il Governo olandese lascia alle società di navigazione piena libertà di continuare o meno la navigazione nel nuovo territorio di guerra. I giornali recano inoltre che i circoli ufficiali assumono un atteggiamento di aspettativa di fronte ai prossimi eventi.

La legge sull'acquisto dei piroscafi internati in America

WASHINGTON 17 (Corr. Bureau). La Camera dei rappresentanti stabilì di discutere la proposta del compromesso riguardante la legge sugli acquisti di piroscafi

Gli armatori inglesi sarebbero scoraggiati

BERLINO 18 (N. - Cens.). Da Londra si comunica alla «Telegraphen Union»: I premi d'assicurazione delle navi presso il Lloyd salgono così rapidamente in seguito allo scoraggiamento degli armatori che diversi giornali commerciali mettono in guardia contro il pericolo di un panico. I tecnici osservano che così la Germania potrebbe raggiungere lo scopo senza colpo ferire, perchè, continuando a salire i premi, la navigazione sarebbe costretta ad arrenarsi in seguito alle spese che supererebbero l'utile.

Da Amsterdam comunicano alla «Morgenpost»: A quanto si assicura qui, il capitano del piroscafo «Laertes» sarebbe stato internato per l'abuso fatto della bandiera olandese.

LA GERMANIA

sarà costretta ad accettare una battaglia navale?

COPENHAGEN 17. (Corr. Bureau). Il «National Titende» riporta un articolo del «Daily Chronicle» il quale dice che la fortunata posizione dell'Inghilterra rispetto alla Germania, e gli ottimi mezzi inglesi per fare effettivamente un blocco commerciale, mettono la Granbretagna in condizione di esercitare una seria pressione sulla Germania, in modo da costringerla ad accettare una battaglia navale.

Misure inglesi contro i nemici in mare

WASHINGTON 18 (Corr. Bur.) L'ambasciatore britannico ha comunicato al Governo degli Stati Uniti che dalle navi che toccano i più importanti porti coloniali britannici i sudditi nemici dovranno in avvenire essere allontanati e trattenuti, indifferente se appartengano all'equipaggio od ai passeggeri.

LA CAMERA DEI COMUNI

approva il nuovo contingente per la marina

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) La Camera dei Comuni ha approvato il contingente di 250.000 uomini, chiesto dall'ammiragliato per la marina, con un soldo corrispondente.

A quanto reca il corrispondente parlamentare del «Daily Telegraph» il partito operaio ha l'intenzione di rivolgere alla Camera dei Comuni un appello contro il crescente rincaro dei viveri.

Grosse ordinazioni inglesi

di cinture di salvataggio

MONACO 17 (N. Cens.) Le «Münchener Neueste Nachrichten» hanno da Londra: L'ammiragliato inglese ha ordinato a tre grandi ditte un grande numero di cinture e corpetti di salvataggio cosidetti «Miranda». Le fabbriche hanno assunto 200 ragazze in più per corrispondere entro brevissimo tempo alle maggiori richieste. Le linee ferroviarie scozzesi, che esercitano anche la navigazione fino nell'Irlanda, hanno aumentato i noli dall'8 al 10 p. c.

La morte del capitano del „Blücher“

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) Secondo una notizia del «Daily Mail» è morto a Edinburgo di polmonite il capitano dell'incrociatore da battaglia «Blücher».

Il credito franco-inglese alla Russia

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Il redattore economico del «Daily Telegraph» scrive: Il commercio mondiale sarà facilitato. Ho avuto un colloquio col ministro delle finanze, il quale mi disse, che non v'era più alcuna intenzione di fare un prestito anglo-franco-russo. Ogni paese offrirà un prestito al proprio mercato. L'Inghilterra sarebbe tuttavia disposta, se fosse necessario, a concedere alla Russia un credito di 40 milioni di lire sterline e a garantirle inoltre qualsiasi somma necessaria a scopi militari. I mezzi finanziari della Russia potrebbero quindi essere considerati inesauribili. Se dovesse essere difficile aprire un credito alla Russia, l'Inghilterra e la Francia terrebbero pronte, ciascuna 25 milioni, ciò che è considerato sufficiente ai bisogni russi, per un lungo periodo di tempo.

Grandi manovre a primavera

in Bulgaria

SOFIA 18 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Il ministro della guerra domanda un credito di cinque milioni di franchi per le grandi manovre che dovrebbero essere tenute a primavera in determinati distretti militari. Le manovre dovrebbero servire per mettere in pratica le esperienze avutesi dalla guerra degli anni 1912 e 1913, nonchè dalle operazioni della guerra attuale.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 18 (Corr. Bureau.) Oggi la Camera ha ripreso i suoi lavori. I deputati erano quasi al completo. Al banco dei ministri erano il presidente dei ministri Salandra, il ministro degli esteri Sonnino e tutti gli altri ministri.

Erano presenti tutti i membri del Parlamento, tra cui Giolitti e Bettòlo.

Il presidente Marcora commemorò con parole commosse le vittime del terremoto ed espresse auguri di rigenerazione della regione devastata.

Poi, tra vive manifestazioni, inviò saluti al re, che è sempre il primo ad accorrere sui luoghi della sventura, all'esercito ed alla stampa.

Il presidente dei ministri Salandra, inviato un saluto alle vittime, illustrò i provvedimenti presi dal Governo a favore della popolazione colpita dalla catastrofe e presentò un relativo disegno di legge.

La situazione in Tripolitania

TRIPOLI 18 (Ag. Stefani). In seguito allo svolgersi delle ultime operazioni, la situazione nelle varie zone della Tripolitania è la seguente:

Al confine tunisino e nel Gebel Nefusa, Ghadames è stata sgomberata dai ribelli i quali hanno trasportato le loro basi nei pressi di Dergi (a est di Ghadames).

A Sinaum, a sud del Gebel, e tra Garian e Misda, sono riuniti forti nuclei di ribelli. Sono in corso operazioni per assicurare l'ordine e la sicurezza di tale territorio.

Nella zona di Misrata si trovano ancora nuclei di ribelli i quali hanno fatto tentativi di attacco contro le nostre carovane. Tali attacchi sono stati facilmente respinti.

Nella regione degli Orfellà la colonna Gianinazzi, di ritorno da Socna dopo il fortunato combattimento di Bougeim dell'8 febbraio, punta, non più disturbata, su Beni Ulid. Nella Sirtica la colonna Moussier l'11 febbraio, dopo un violento combattimento, ha disfatto masse di ribelli che campeggiavano a sud di Sirte e ha incendiato il loro campo di Gaduria.

Si attendono nuove notizie della colonna Giannini, di ritorno da Ghat, e della banda Voglino, che il 4 febbraio sostenne un fortissimo scontro presso Mezzezem (a nord di Ghadames), ove, secondo recentissime informazioni, era tuttora accampata.

Soddisfazione a Costantinopoli
per l'appianamento dell'incidente con la Grecia

COSTANTINOPOLI 17 (Corr. Bureau). L'appianamento definitivo dell'incidente greco-turco è accolto con viva soddisfazione in questi circoli diplomatici.

L'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini, che ebbe ieri un lungo colloquio col granvisir, potè constatare lo spirito conciliativo che inspirò nella questione gli uomini di Stato turchi.

IL PROCESSO
per l'affondamento dell'„Empress of Ireland"

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» ha da Montreal: Oggi è cominciato il processo su querela della Canadian Pacific contro i proprietari del piroscafo norvegese «Storstad». La Canadian domanda un indennizzo di tre milioni di lire sterline per l'affondamento dell'«Empress of Ireland».

Estrazione della lotteria austriaca a classi

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Il N. 144.223 vince 45.000 corone, il N. 44.540 cor. 30.000, i N.ri 22.504 e 149.413 ciascuno 10.000 corone.

Esplosione in una fabbrica di esplosivi.

PARIGI 18 (Corr. Bureau). Nella fabbrica di esplosivi di Chedde vi fu, durante l'esperimento con una mistura di polvere, un'esplosione. L'edificio fu danneggiato abbastanza gravemente. Parecchie persone furono uccise. La preparazione degli esplosivi non subì alcuna interruzione.

CRONACA LOCALE

Il provvedimento di farine

Come abbiamo già detto a suo tempo, la forma d'intervento scelta dal Governo per regolare l'approvvigionamento di farine in tutto lo Stato, non è la requisizione e la distribuzione diretta come si è fatto in Germania, ma la formazione di una grande società acquisitrice di cereali. Infatti in Austria non si tratta soltanto di requisire - ciò che darebbe risultati relativamente modesti, poichè i depositi sono tutt'altro che ingenti - quanto e sopratutto di acquistare i cereali disponibili in Ungheria, nel limite concesso dal Governo ungherese, inferiore a un terzo della quantità complessiva. La società acquisitrice di cereali si costituirebbe, a quanto recano i giornali viennesi, già nella prossima settimana, e potrebbe considerarsi, se non pure come un ente ufficiale, come una emanazione diretta dello Stato. Si penserebbe infatti a un'organizzazione estranea al concorso finanziario delle Banche, e lavorante con mezzi forniti dallo Stato stesso. E per quanto riguarda le requisizioni dei depositi esistenti, esse sarebbero fatte da funzionari governativi, e specialmente dalle autorità politiche. Per tutti gli acquisti necessari, lo Stato metterebbe a disposizione il denaro.

In questa forma va delineandosi il progetto esposto alcune settimane addietro dal conte Stürgkh alla deputazione della Camera dei signori. E veramente è tempo che un'organizzazione subentri: giacchè il sentirsi annunciare, come da una quindicina di giorni avviene: - domani ci sarà pane; se ci sarà posdomani, ancora non si sa - è una condizione di cose che a lungo non può continuare.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Michelus, dai signori Elvira e G. Nicolich cor. 15.

In morte della compianta cugina, dai signori Carlo e Maria Baxa cor. 30.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Dalla famiglia Russi, per onorare la memoria del suo indimenticabile capo, corone 100.

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Michelus, dalla signora Lina ved. Marco cor. 20; dal signor Ignazio Stern corone 50.

Dal sig. Alessandro Lorenzetti, nel 25.o anniversario della morte della sua diletta Elvira, cor. 25.

Per onorare la memoria della baronessa Matilde de Pitner, dai signori Gioachino e Olga Veneziani cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Paolina Schreiber, dai signori Emilia ed Ignazio Steiner cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Achille Brandolin, dalla sig.ra Mery Reja cor. 10.

Per i disoccupati. Come è noto, alla fine di novembre i capi di parecchi istituti di credito e di altre istituzioni paesane, aderendo ad una calda esortazione del nostro Podestà, avevano assicurato un contributo mensile, per la durata di tre mesi, al fondo di soccorso per i disoccupati e le loro famiglie. Durante questo periodo, con i contributi dei cittadini, delle accennate istituzioni e del Comune, il Comitato di soccorso potè provvedere a dare nutrimento ed altri soccorsi a circa 5000 disoccupati e loro famiglie, cioè circa 18.000 persone. Per questo scopo il Comune in varie riprese (dall'ottobre) versò al Comitato 370.000 corone, i cittadini e le varie istituzioni circa altrettanto. Ora però il Comitato sta per giungere alla soglia d'un altro periodo difficile, per il timore che - compiuto il trimestre di promessa contribuzione - gli vengano a mancare le erogazioni degli istituti di credito e delle altre istituzioni cittadine. A cagion d'onore però già ieri, spontaneamente, senza esserne stato esortato, il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio triestina, deliberava di assicurare per altri due mesi (marzo e aprile) il contributo mensile di 5000 corone al Comitato di soccorso pro disoccupati, e ne dava immediata comunicazione al Podestà. La lodevole deliberazione della Cassa di risparmio, troverà indubbiamente numerosi imitatori fra gli altri contribuenti che con così pronta e generosa munificenza avevano tre mesi fa aderito alla invocazione di soccorso del Podestà.

Notizie di scomparsi. Il signor Nicolò Pinsky ci informa che dopo sei mesi e 14 giorni di silenzio ha ricevute notizie del figlio Bruno, il quale, avendo fatto parte dell'equipaggio dell'incrociatore «Imperatrice Elisabetta», che partecipò alla difesa di Kiau-Ciao, è caduto prigioniero dei giapponesi. Il giovane Bruno Pinsky si trova a Himeyi, e scrive di essere trattato con ogni riguardo e cortesia dai giapponesi.

★ Il soldato Rodolfo Dvorskj, del 5.o territoriale, da Trieste, scrive (in dialetto triestino) dalla località dei Ss. Pietro e Paolo, in Siberia, alla sorella Maria di essere stato fatto prigioniero

il 25 di novembre, e di aver messi 12 giorni di marcia e 20 di ferrovia per giungere nella località accennata, che non sembra sia il luogo definitivo di prigionia. Il Dvorskj aggiunge che i prigionieri vengono mandati nelle case dei contadini dei dintorni a lavorare.

★ Un altro triestino che fa sapere di essere prigioniero è Antonio Bernardini, il quale informa i suoi di trovarsi a Nisc (Serbia) in buone condizioni.

★ Il triestino Antonio Milanovich scrive da Nova Nikolapost, nel governatorato di Tomsk (Siberia) alla sorella Rosa maritata Passagnoli, di essere giunto colà il 6 dicembre, prigioniero di guerra.

★ Da Monfalcone ci scrivono che sono giunte notizie da Nisc (Serbia), che si trova colà prigioniero anche il monfalconese Ferdinando Desenibus che da quattro mesi non dava notizie di sè.

★ Una cartolina da Torre di Parenzo ci informa che due torriani, G. B. Zennaro e Marco Codnich del 97.o hanno informate le loro famiglie (dopo sei mesi di silenzio) di trovarsi prigionieri a Slobodskoj nel governatorato di Viatka (Russia orientale).

★ mandano saluti ai loro cari i triestini Enrico de Urabitz, Guglielmo Milotich, Giovanni Loy, Bruno Logar, Giuseppe Bolzan, Andrea Vrhauz, Luigi Grossi, Virgilio Montanari, Giovanni Kalz, Valentino Vecchiet, e Nino Bolchi.

★ una cartolina di soldati triestini e della Regione Giulia, che inviano a nostro mezzo saluti ai loro cari. I soldati sono: Francesco Mazzarol, prof. Rojacovich, Gaetano Lucich, Antonio Sventina, Giuseppe Brandolin, da Trieste; Antonio Pipan da S. Croce del Carso; Giusto Bresciani, Ernesto Verdinn, Zenone Stupar da Pisino; Antonio Ferluga da Cosina; Franco d'Elia da Aquileja; Nicolò Pontini, Giorgio Lenzovich, Francesco Marvin, Depicolzuane, da Pola; Antonio Tartichio da Gallesano; Giovanni Vascotto, Giuseppe Vascotto da Isola; Agostino Raguzzi, Pietro Balanzin, da Visinada; Matteo Cigoi da Verteneglio; Francesco Kobler da Fiume; Giovanni Rudolf da Lussinpiccolo; Giacomo Mohorovich da Albona; Giuseppe Drusetich da Dignano. Pietro Starich da Antignana; Giuseppe Cerne da Gorizia; Domenico Bressan da Farra.

Divieti d'esportazione e di transito. La Camera di Commercio ci comunica che con dispaccio del 9 corr. il Ministero delle finanze ha fissato in nesso al nuovo divieto d'esportazione e transito del 9 corr. le modalità che devono essere osservate per chiedere la concessione di esportazione e transito per articoli contemplati nel divieto stesso. Queste modalità sono eguali a quelle sinora vigenti, già comunicate dalla Camera di Commercio agli interessati con le sue note del 13 e del 21 gennaio. Per quanto concerne l'ordinanza imperiale del 22 gennaio sull'esportazione ed il transito dei sacchi il Ministero delle finanze ha autorizzato gli uffici doganali a lasciar uscire «senza deposito di cauzione» tutti quei sacchi pieni di merci, che sono giunti nel Punto franco di Trieste per essere esportati all'estero a tutto 23 gennaio 1915. Cessa con ciò ogni differenza di trattamento fra sacchi di merce depositati nei pubblici Magazzini generali o in magazzini doganali e quelli depositati in magazzini privati.

Il servizio postale con l'estero. Il servizio di posta-lettere è permesso con l'Impero germanico, con alcune località del Belgio, con la Turchia e con tutti gli Stati neutrali. Le lettere devono venire impostate aperte. Lettere per il Belgio possono essere scritte soltanto in lingua tedesca o in francese, ma non dovranno contenere comunicazioni su armamenti, movimenti di truppe o di navi o su altre misure militari. Sono permesse finora per Anversa, Bruxelles, Liegi, Verviers, Walkunreed e per i sobborghi e le borgate vicine di Bruxelles, Liegi e Verviers. Lettere per la Turchia possono essere scritte soltanto in lingua turca, araba, armena, bulgara, italiana, tedesca, inglese, francese, greca o nella lingua degli ebrei spagnuoli.

Lettere e scatole con valori vengono accettate per i paesi seguenti: Bulgaria, Impero germanico, Italia, Rumenia, Svizzera e Turchia (uffici postali turchi). Devono venire consegnate aperte e non contenere alcuna comunicazione scritta.

Il servizio di assegni postali attualmente è ammesso soltanto con l'Impero germanico e con l'Italia. Si accettano tanto assegni (vaglia) comuni, quanto assegni telegrafici. Il corso di scambio per gli assegni in marchi destinati per l'Impero germanico è attualmente di 100 marchi pari a 129.87 cor., quello per gli assegni in franchi destinati per l'Italia è di 100 franchi pari a 114 cor. Non sono permesse comunicazioni in iscritto sul coupon dell'assegno.

Pacchi postali possono venire instradati per i paesi seguenti: Bulgaria, Danimarca, Impero germanico, Grecia, Italia compresa la Libia, Granducato di Lussenburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Rumenia, Svezia, Svizzera, Spagna comprese le isole Baleari e le Canarie, Turchia e Stati Uniti d'America. Per pacchi postali per la Bulgaria, l'Impero germanico e la Rumenia è ammesso il peso massimo di 20 chilogrammi, per la Svizzera 10 chilogrammi e per gli altri paesi il peso massimo di 5 chilogrammi. Le competenze di peso per pacchi postali per la Spagna ammontano a 2 cor., per le isole Baleari e Canarie e per la Grecia a 2.25 cor., per gli Stati Uniti d'America (via Germania) 2.75 cor. sino a 2 chilogr., 3.65 cor. sino a 3 chilogr., 4.50 cor. sino a 4 chilogr. e 5.40 cor. sino a 5 chilogr.; via Italia, invece, le competenze ammontano, per gli stessi pesi, a 2.25, 3.10, 3.95 e 4.80 cor. Per ogni pacco postale proveniente dagli Stati Uniti d'America il destinatario deve pagare, senza riguardo al peso, una competenza di 1.50 cor. Del resto per i pacchi destinati all'America devono venire osservate le condizioni di spedizione vigenti per il loro inoltro via Inghilterra. Per la Spagna non sono permessi pacchi con valore dichiarato e per la Bulgaria, Rumenia e Turchia spedizioni vincolate. Le condizioni di spedizione e le competenze fissate per il servizio di pacchi postali con gli altri paesi sono rimaste inalterate. Nè nei pacchi postali nè sui coupons degli indirizzi accompagnatori nè sulle altre carte accompagnatorie sono permesse comunicazioni in iscritto.

Il servizio di mandati postali e di rivalse postali è ammesso attualmente soltanto con l'Impero germanico e con l'Italia.

Il servizio di giornali viene mantenuto con la Bulgaria, Danimarca, Impero germanico, Italia, Granducato di Lussenburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Rumenia, Svizzera e Svezia.

Per il servizio di posta con prigionieri di guerra austro-ungarici e delle persone internate e confinate in paese nemico all'estero valgono disposizioni speciali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Salomone Russi, dai signori: Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 20; Maria Sambo cor. 10; Hilda Giachetti cor. 10; dalla famiglia Russi cor. 100; dalla famiglia Giulio Reich cor. 10; dalla Direzione del Conservatorio Musicale cor. 50; dall'ing. Ugo Russi, di Gorizia, cor. 10.

Dal personale insegnante della Civica Scuola popolare di fond. bar. Elio de Morpurgo, per onorare la memoria del sig. Giovanni Zonta, padre del dirigente Iginio Zonta, cor. 10.

Nella ricorrenza d'un triste primo anniversario, da C. e P. F. cor. 10.

Dal sig. Alessandro Lorenzetti, nel 25.o anniversario della morte della sua diletta Elvira, cor. 25.

In memoria della signorina Amelia Lucano, da Oreste Rovan cor. 2.

Ricreatorio «Giglio Padovan». L'orchestra del Ricreatorio «Giglio Padovan» è convocata per questa sera.

L'inaugurazione del forno crematorio delle immondizie. Per domenica mattina è annunciata l'inaugurazione ufficiale del forno crematorio delle immondizie. La bella opera comunale sorge, com'è noto, sulla strada dei cimiteri.

Le canzonette popolari nella sala Fenice. Il Circolo «Coppelia» farà eseguire domenica 21 corr. alle ore 8¾ nella sala Fenice (Via S. Francesco d'Assisi 5) le dodici canzonette prescelte per l'aggiudicazione dei premi. In chiusa poi si produrrà la parodia della «Nuova vedova allegra» e poi si danzerà. Suonerà l'orchestra sociale sotto la direzione del m.o Giuseppe Acquaviva e saranno venduti in appositi libretti i testi delle dodici canzonette che saranno cantate.

Trattenimenti sociali. Il Circolo «Stella Polare» darà il suo ballo finale la sera del 20 corr., alle 9 precise, nella «Sala Fenice», via S. Francesco d'Assisi 5.

Funerali. Ieri ebbe luogo, con larga partecipazione di cittadini, il trasporto funebre del compianto signor Salomone Russi, sensale patentato e perito giurato in carboni. Il defunto godeva generale estimazione ed era un apprezzato specialista nel ramo carboni, sul quale pubblicò parecchi ragguagli anche nelle rubriche economiche del nostro giornale. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Salomone Russi, dai signori: cav. Lodovico Pollack cor. 20, Alda Nathan Rogers cor. 2, Ignazio e Fortuna Weiss cor. 20, Paola Steinhardt, di Vienna, cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Russi cor. 300, delle quali 100 per gli Amici dell'infanzia, 100 per la Beneficenza israelitica, 50 per l'Ospedale israelitico e 50 per la Fraternita di misericordia; dai signori Maria e Guido Gentilli cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Vittorio Russi, figlio dell'estinto, cor. 50, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dalla famiglia Bertel cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico; dal sig. Gino di G. Treves cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Michelus, dalla famiglia Marangoni cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della baronessa Matilde de Pitner-Sandrini, dal signor Massimiliano Schreiber cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Paola Schreiber, dai sig.ri Elsa ed Ignazio Steiner cor. 10, a favore della Refezione scolastica israelitica; dai sig.ri Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30, a favore della Società «Carità e Lavoro».

— Il Circolo «Secession-Excelsior» ha versato alla Società di M. S. degli agenti in manifatture (fondo sussidi) cor. 29, utile netto del ballo tenutosi sabato 6 corr.

— All'«Albertinum» pervennero dal signor Teodoro de Manussi cor. 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del cameriere Lod. Vouch, da L. P. cor. 2; da un anonimo cor. 2; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3; dalle famiglie dell'avv. Oscar Tureck e Giuseppina ved. Tureck (nell'ottavo anniversario della morte del loro amato capo, cor. 15.

A favore della famiglia V. (via Pasquale Revoltella) e a favore della famiglia Ladich, dalle famiglie dell'avv. Oscar Tureck e Giuseppina ved. Tureck (nell'ottavo anniversario della morte del loro amato capo), cor. 15 (metà per ciascuna).

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 18 febbraio: Un orecchino con corallo; cinque portamonete contenenti pccoli importi di danaro; una collana di finta ambra; una borsetta di velluto; una chiavetta F. Wertheim & C.o; un pacchetto di cartoline della Croce Rossa; una borsetta contenente un rosario; una collarina per cane; un paio di guanti; alcuni atti giudiziari di Giovanni Suban; alcuni buoni dell'assistenza pubblica a nome Maria Bremic; un singolo guanto; un libro consegna preparati farmaceutici a nome dott. Turchetto, ed un libretto di servizio a nome Giuseppina Zizmond.

Una donna colpita con una cornata

La contadina Antonia Starz, di 65 anni, abitante a Contovello, iersera verso le 6, si recò nella stalla a mungere le mucche. Finita tale bisogna, la donna, raccolto il recipiente pieno di latte, fece per andarsene ma in quella fu colpita da una delle vacche con una cornata all'occhio destro. La sventurata emise un urlo di dolore e, lasciato cadere a terra il recipiente, portò ambe le mani sul povero occhio. Attratti dalle sue disperate grida, accorsero i suoi famigliari i quali si affrettarono a trasportarla al nostro Ospedale. I medici del pio luogo, sentenziarono che, purtroppo, l'occhio era perduto. Fu accolta nel riparto oculistico.

Ancora sull'uccisione del podestà di Goriansco. A proposito del grave fatto di sangue avvenuto nella sera di martedì grasso a Goriansco, apprendiamo che, aperta un'inchiesta, la gendarmeria procedette all'arresto di cinque giovanotti che, al momento del fatto stesso, si trovavano in compagnia del feritore; questi, come dicemmo, era stato arrestato nella stessa sera. Tanto il colpevole quanto i suoi ritenuti complici furono sottoposti ad un lungo interrogatorio e quindi condotti dai gendarmi agli arresti inquisizionali di Cominiano.

★ Ieri nel pomeriggio alle 4, i periti medici dottori Massopust e Saunig sottoposero il cadavere dell'ucciso, Giuseppe Kosmina, all'esame necroscopico.

Ieri giunsero a Trieste alcuni parenti del defunto ed il primo assessore del municipio di Goriansco. Dei funerali dell'estinto fu incaricata la «Nuova impresa di pompe funebri». Stamane alle 7, per cura di detta impresa, il cadavere dell'ucciso verrà trasportato a Goriansco dove, alle 10, seguiranno i funerali.

Il rinvenimento di un cadavere in mare. Ieri mattina verso le 10, alcune persone che passavano lungo la riviera di Barcola, giunte nei pressi dei bagni popolari, videro galleggiare sull'acqua una massa informe e, guardato con più attenzione, poterono stabilire che si trattava di un corpo umano. Una guardia, avvertita della lugubre scoperta, si recò alla sezione di p. s. del sobborgo, dove fu disposto per il ricupero a riva del cadavere.

Si trattava di un uomo dell'apparente età di 45-50 anni, miseramente vestito; nelle tasche dei vestiti non gli fu trovato nulla che potesse servire ad identificarlo. Fu assodato che il corpo del disgraziato doveva trovarsi in acqua da almeno cinque giorni. Dopo i rilievi di legge, la salma fu trasportata, per cura dell'Impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Echi di una disgrazia. Ieri mattina è uscito dal Civico Ospedale e fu affidato alle cure di un medico privato il capitano di vascello in riposo sig. Vittorio Pfusterschmid de Hardstein, il quale, come a suo tempo narrammo, martedì notte, in seguito al rovesciamento della vettura con la quale stava rincasando, nei pressi del palazzo luogotenenziale, aveva riportato gravi ferite al viso.

Una vittima del fato. - Una ragazzina che perde tre dita. Iersera alle 8, con una carrettella veniva condotta al nostro ospedale la ragazzina di 10 anni Anna Andreasic, abitante a Podgorie (Piedimonte d'Istria), la quale aveva delle lacerazioni alla mano sinistra con l'asportazione del pollice, indice e medio. Là poverina trovò sulla strada una cartuccia di fucile e, rincasata, inconscia del pericolo, la gettò nel fuoco. La cartuccia esplose e la miserella riportò la tremenda ferita che la privò di tre dita.

Venne accolta nel decimo riparto.

Piccolo incendio. In un quartierino al pianoterra della casa N. 6 di via Donota, ieri nel pomeriggio alle 5 si sviluppò per causa ignota un piccolo incendio che danneggiò due sedie e distrusse alcuni stracci.

I vigili, avvertiti, si recarono sul luogo con due treni agli ordini del capitano Chaudoin, ma al loro giungere il fuocherello era già stato spento.

Fra il carbone. - Padre e figlia che si graffiano. Ieri, poco prima del mezzogiorno, alla Guardia medica si presentò il carbonaio Luigi Zippo, di 55 anni, abitante al N. 5 della via di Prelaser, il quale aveva una escoriazione al dorso della mano sinistra ed alcune graffiature alle guancie. Mentre veniva medicato, lo Zippo, interrogato sull'origine di quelle lesioni, narrò:

— El mondo dovaria esser tuto disfà. come che se fa col butiro. Far nasser una creatura, mantignirla, darghe la possibilità de viver e po' vegnir bastonà, xe robe che le par impossibili, ma che purtropo a mi le me xe nate. No xe più giustizia. Stavo ingrumando carbon in magazin, quando la mia signora fia la me xe saltada adosso come una iena e, senza nessuna ragion, la ga tentà de cambiarme i conotati; no ghe perdono gnanca se vien al mondo mio nono; bisogna che la me se inzenoci davanti prima...

Dopo medicato, lo Zippo si allontanò borbottando ancora contro l'ingiustizia del mondo e l'ingratitudine dei figli.

Non era trascorsa un'ora, che allo stesso sanitario si presentava la ventitreenne Adelina Zippo, pure carbonaia, abitante in piazza di Donota N. 5, la quale aveva una estesa tumefazione e alcune graffiature alla regione sopracciegliare dell'orbita sinistra, nonchè escoriazioni alle mani.

— E' stata percossa? - le chiese il medico.

— Sì, dal mio sior pare - rispose l'interpellata.

Quando poi il medico le fece presente la narrazione fatta poco prima dal suo genitore, la Zippo esclamò:

— Lu el poi dir quel che 'l vol. La parona del magazin son mi; mi pago i conti e i fornitori no me conossi che a mi... Lu stamatina el se la ga ciapada co mi per dei babezi, e el me ga messo le man adosso e, sicome che 'l iera come mato, e coi mati no se ragiona, go dovudo difenderme. Chi però che le ga ciapade de più son mi...

E se ne andò.

Il furto del compagno di stanza. Il sig. Giuseppe Rubignoni, impiegato, subinquilino di una famiglia abitante al N. 12 di via del Farneto, rincasato il 9 corrente dopo alcune ore d'assenza, constatava che da una sua cassetta era stato stato strappato il lucchetto e che dalla medesima erano sparite 40 corone in monete d'argento, un orologio con catena, due anelli d'oro ed alcuni altri oggetti preziosi, del valore complessivo di 117 cor. Riuscitagli infruttuosa ogni ricerca, il Rubignoni terminò col concentrare i suoi sospetti sul suo compagno di stanza: Umberto Tamaro, di 25 anni, orologiaio, disoccupato. A tale sospetto il danneggiato fu condotto dalla circostanza che, tanto la sera in cui egli aveva constatato il furto, quanto la sera seguente, il Tamaro non si era fatto vedere. Convinto di non sbagliarsi, il sig. Rubignoni si recò a denunciare il furto al Commissariato di via Luigi Ricci, dove esternò pure il sospetto che gli era venuto.

Il Tamaro, però, per alcuni giorni non si fece più vedere, ed agli organi del Commissariato suddetto fu possibile di acciuffarlo soltanto l'altra mattina. Egli ammise senza scrupoli di avere commesso il furto a danno del suo compagno di stanza, e finì alle carceri.

L'amico della donna? La puntatrice Lucia Bertoletti, di 18 anni, abitante a S. Giacomo in Monte N. 22, si recò ieri mattina alla Guardia medica per farsi cauterizzare una escoriazione alla mano destra. Interrogata sull'origine di quella ferita, la Bertoletti disse:

— No xe sta, come se podaria creder, un can che me ga morsigado, perchè quel xe... l'amico de l'omo; ma un gato, quel traditor!...

Un pezzo di legno su di un piede. Al carbonaio Giuseppe Visintin, di 28 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 23, ieri mattina cadde sul piede sinistro un grosso pezzo di legno, sì che il malcapitato riportò una contusione all'aluce. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Povero piede. Ieri nel pomeriggio verso il tocco fu accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Riccardo Goriup, di 10 anni, abitante in via delle Settefontane N. 18, al quale il sanitario riscontrò una ferita lacero-contusa al malleolo esterno del piede destro, ferita ledente cute, sottocute e la muscolatura. Il povero ragazzo, mettendo accidentalmente il piede sopra un sasso appuntito, era sdrucciolato e il sasso gli si era conficcato nelle carni. Dopo una prima medicazione fu trasportato all'Ospedale.

Un piatto che ferisce. Ieri nel pomeriggio verso il tocco, all'ambulatorio della Società «Igea» ricorse la prestaservizi Barbara Vuchsan, di 40 anni, abitante al N. 5 di piazzetta Pozzo del mare, la quale, nel lavare un piatto, si era ferita all'avambraccio destro. Ottenne le cure del caso.

Un brusco movimento. Giuseppe Collella, di 52 anni, marittimo, in seguito all'aver fatto un brusco movimento, l'altra sera alle 7.30, riportò la distorsione del piede destro. Il pover'uomo fu accompagnato nell'ambulatorio della Società «Igea» dove ottenne le cure del caso.

Una sassata. Il ragazzino di otto anni Bruno Corcia, abitante in via Luigi Ricci N. 4, ieri sera fu colpito da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita lacera al vertice del capo.

Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Scaricando aranci. Ieri mattina il bracciante Pietro Laudo, di 30 anni, abitante in via del Molino a vento N. 2, stava scaricando da un carro cassette di aranci, quando un chiodo gli si conficcò nel palmo della mano destra. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure opportune.

Cadute. La casalinga Rosa Cappellani, di 32 anni, abitante in via Fabio Severo N. 38, cadde ieri mattina e riportò una contusione al piede sinistro, che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

★ Egone Udouzk, bimbetto di 14 mesi, abitante al N. 4 di Scorcola-S. Pietro, ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica perchè, caduto dal letto, aveva riportato una contusione alla coscia sinistra.

All'ambulatorio della Società «Igea», poi, ricorse ieri nel pomeriggio alle 5 il novenne Mario Guina, abitante in via Belpoggio N. 4, il quale, caduto accidentalmente, aveva riportato una ferita lacera alla bozza frontale.

Ugo Bresciani, di 3 anni, abitante in via dei Montecchi N. 11, cadde ieri nel pomeriggio e si ferì alla lingua.

Guido Bianchi, di 8 anni, abitante in via di Cologna N. 11, ieri nel pomeriggio cadde e riportò una ferita alla regione temporale destra.

Giovanni Scivitz, di 45 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 11, pure cadendo riportò una ferita alla regione sopraorbitale sinistra.

Anch'essi furono medicati alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Pola.* 1) Si dice che fosse la bellissima moglie di Napoleone. 2) A tanti usi... 3) I bronzi si puliscono, lavandoli anzitutto con acqua saponata e quindi applicandovi una soluzione diluita di nitrato di mercurio ottenuta facendo sciogliere 28 parti di mercurio metallico in 42 di acido nitrico e poi diluendo in 100 d'acqua. 4) Trentacoste, Monteverde, Rodin, Ximenes. — *Carlo.* Fu Caligola, quarto dei Cesari, che volle creare senatore il suo cavallo prediletto Incitatus, quando questo morì. — *Richiamato.* Trieste-Trento via Bassano Primolano, III classe, cor. 18. Partenza da Trieste alle ore 5.40; arrivo a Mestre alle 9.30, partenza alle 9.35 e arrivo a Trento alle 2.45 pom. — *Scomio.* Quella ordinanza è in vigore, ma non tutti i proprietari di casa, rispettivamente gli inquilini la chiedono all'atto della stipulazione del contratto. I termini di disdetta sono il 24 febbraio, 24 maggio, 24 agosto e 24 novembre. — *Zaratina.* Quell'istituto dovrebbe venire aperto nel corrente anno. Nulla però si sa di preciso. — *Prudente.* 1) Al consiglierato di Luogotenenza. 2) Certo, e molti! — *Argentina.* All'Agenzia della «Dalmatia». — *Liana.* Si parte da Monfalcone alle 7.44 pom. e si arriva a Brod alle 2.3 pom. del giorno successivo. Non conosciamo l'orario da Brod a Mostar, che ha una tariffa speciale. La spesa del viaggio è complessivamente di 60 corone. — *Pierotti.* Trieste-Budapest celere, ore 14; III classe cor. 32.70; postale ore 21; III classe cor. 24.80. Budapest-Kaschau solo postale, ore 12.30; prezzo di passaggio corone 10.50. — *Forestiero.* Pagando l'affitto mensilmente, Ella deve dare la disdetta con un preavviso di 15 giorni. — *Volonterosa.* Alla scuola industriale in via Stadion. — *Lotto 23.* Il 27 gennaio u. s. furono sorteggiati per Trieste i N. 58, 13, 60, 6, 20. — *Sub 100.* Le vincite del lotto vengon pagate: per un terno 4080 volte la giocata in 3 numeri; 1020 in 4 numeri e 408 in 5 numeri; la quaderna viene pagata 4080 volte la giocata, la cinquina pure 4080 volte. La vincita di un ambo in tre numeri è di 68 volte la posta. — *Contrastoni.* Nel caso espostoci, essendo i giocatori «tutti morti», va rifatta l'ultima mano. — *Elena.* Il 12 dicembre u. s. per la ruota di Linz, furono sorteggiati i numeri 5, 67, 22, 3, 39. — *Fratello.* Sì. Ella è obbligato a pagare il canone alla Cassa ammalati per tutto il tempo da che quel suo congiunto si trova alle sue dipendenze. — *Campolongo.* Sebbene ricoverato nel sanatorio della Cassa, se è ammogliato le compete la mezza sovvenzione. Altrimenti no. — *Triestina qui.* Per confezionare il pane con la farina gialla occorre prima fare il lievito con sola farina bianca e quindi unirlo alla miscela di farina gialla, stemperata con acqua, bollente, come si trattasse di polenta. — *Scommessa.* 1) Le norme che regolano le filiali di negozi sono differenti, e cioè a seconda dei consorzi. Nello statuto al consorzio al quale Ella appartiene troverà perciò quanto le interessa. 2) Quelle caccie, da' ti i tempi, sono proibite. - *Carradore.* Il calmiere per l'avena al minuto non è stato ancora fatto; veda perciò il listino di borsa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.8.

Ogni giorno una. Un ubriaco viene tradotto in Tribunale davanti al presidente.

— E' la decima volta che comparite per delitto di ubriachezza scandalosa.

— Signor presidente - risponde l'accusato in tono tragico - io bevo per dimenticare.

— Ma non dimenticate mai... di bere.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Una serata magnifica. L'atrio era trasformato in un'olezzante serra di fiori. Una dolce visione di primavera. Abbiamo contato ben diciassette mazzi di fiori foggiati elegantemente, con piedestalli rivestiti di nastri rosa e bianchi. E tra i fiori spiccavano alcuni doni di valore, fra cui un ricco ventaglio di madreperla con merletti di Venezia, un artistico portagioie d'argento, un braccialetto con orologio. Erano questi gli omaggi tributati dal pubblico triestino ad una giovane, avvenente, eletta artista, a Mila Gillovich, che nella romantica parte di «Carlotta» nel «Werther» si è affermata squisita interprete della creazione goethiana, piena di grazia e sentimento. La signorina Mila Gillovich era visibilmente commossa per la simpatica dimostrazione del pubblico, che l'applaudì tutta la sera col più grande calore. Dopo il secondo atto del «Werther» la seratante si presentò in mezzo ai fiori, disposti a semicerchio sul palcoscenico, ed eseguì con vibrato accento drammatico la grand'aria dell'«Aida» «Ritorna vincitor» e una caratteristica e originale «Canzone» di Grieg, interpretata con grande finezza.

Nel «Werther» riscossero vivi applausi il tenore Genzardi, l'interprete squisito, intelligentissimo, che replicò le «strofe» dell'Ossian, il baritono Giardini, il basso Sillich, la sig.na Mion e il m.o Messina, che si presentò al proscenio dopo l'atto secondo.

Questa sera riposo.

★ Domani a sera, attesa vivamente, andrà in scena la terza opera della fortunata seconda stagione dell'«Orchestrale triestina» la «Lucia di Lammermoor» che avrà a protagonista un'eletta artista: Bianca Morello. La signora Morello non è nuova al pubblico del nostro Politeama Rossetti: otto anni or sono, pure nella «Lucia» e in un'altra opera ancora, ella conseguì uno di quei successi che restano nella memoria degli uditori non meno che nel cuore dell'artista. Da allora - sposata ad uno dei più fortunati impresari italiani: lo Schiaffino di Genova - ella cantò quasi senza interruzione in America, mietendo allori e aggiungendo nuovo lustro alla sua già bella fama. Di questi giorni la signora Morello riportò un vero successone a Genova cantando a fianco di Titta Ruffo, e da Genova ella viene ora a ripresentarsi al pubblico triestino. Eseguiranno la «Lucia» accanto a lei il tenore Del Ry, il baritono Giardini e il basso cav. Sillich. Un altro ottimo spettacolo alle viste dunque.

Fenice. «Lo smeraldo insanguinato», la bella film della «Celio», riscosse anche ieri vivi applausi per la nitidissima fotografia e l'interessante soggetto. «La Famigliare» rappresentò la commedia di E. Pohl «La cavallerizza», che ebbe un lietissimo successo e di cui i coniugi d'Arcano furono applauditissimi interpreti. Piacquero pure molto la piccola danzatrice Ginevrina e la cantante Cleo de Ramidi.

Oggi si replica per l'ultima volta la film «Lo smeraldo insanguinato»; la «Famigliare» reciterà la commedia «Un servizio a l'amigo Ceresa»; oltre a ciò la cantante Cleo de Ramidi e la prima ballerina in miniatura «Ginevrina», la quale prenderà congedo dal pubblico che così favorevolmente accolse il suo primo debutto; oggi ella avrà insieme la sua serata d'onore e sarà certo festeggiata.

Domani sabato ci sarà l'annunciata «rentrée» di Oreste Croce. Lunedì poi si inizieranno le rappresentazioni della film «La gerla di Papà Martin» della casa Ambrosio di Torino, che per l'interpretazione di Ermete Novelli assurgerà ad avvenimento artistico. Certo di tutti gli artisti che, abbandonando il preconcetto avuto all'inizio di questa nuova industria, si sono dati alla cinematografia, Ermete Novelli, per la mobilità della sua faccia e per la caratteristica espressione delle linee del viso, è l'attore che più suggestiva può rendere l'arte del silenzio.

Eden. Il magnifico cinedramma di vita intima «Truce vendetta» ovvero «Astuzia di donna», interessò e commosse anche l'affollato pubblico accorso a tutte le rappresentazioni di ieri. Anche l'accuratissima film della serie scientifica «Il polipo» destò grande interesse. La bella Carla Huibner ed il suo compagno Ferry eseguirono alcuni magnifici e sorprendenti esercizi d'equilibrismo ed il pubblico rimeritò entrambi con calorosi applausi. E applausi di simpatia raccolse pure la cantante generica concittadina Ione Renzi. Entrambi i numeri si presenteranno oggi per la penultima volta.

Il programma cinematografico d'oggi è ricco e interessante. Eccolo: La ventesima serie del giornale assunto sul teatro della guerra; un dramma di vita militare diviso in tre parti e intitolato «In eterno» ed una farsa «La parrucca del fidanzato». A questo programma non sono ammessi i fanciulli.

Alfieri. Iersera si proiettò per l'ultima volta la film «I due fratelli». La ballerina «Roszi-Roszi» s'è ormai imposta all'ammirazione del pubblico e viene applaudita calorosamente alla fine d'ogni sua danza, eseguita con impeccabile bravura. Il trio «Iansan» continua a farsi ammirare per i suoi esercizi di forza eseguiti con sicurezza e precisione; buona messe d'applausi ha raccolto pure la canzonettista italiana Stella Doretti.

Oggi si proietta la film «La danza della morte», cinematografia in 4 parti interpretata da Asta Nielsen.

Il concerto della violinista Chialchia. Questa sera dunque, alle 8.15, nella sala «Tina Di Lorenzo» (palazzo Dreher) la valente e gentile violinista Antonietta Chialchia terrà l'annunciato concerto, col programma già pubblicato. Vi coopereranno la sig.a Augusta Rapetti (soprano) e la sig.a Eleonora Senigaglia (pianista).

Il concerto di Gastone Zuccoli a Lubiana. I giornali di Lubiana parlano in termini ammirativi del concerto d'organo dato da Gastone de Zuccoli nel duomo

di quella città. Lo «Slovenec» loda la maniera brillante onde lo Zuccoli eseguì il preludio di Bach e, a proposito di due pezzi moderni per organo, ne ammira la precisione, la sicurezza, la padronanza dello strumento e dei suoi effetti La «Laibacher Zeitung» dice che la splendida arte organistica del prof. Zuccoli suscitò il massimo interesse nell'uditorio. Ne analizza quindi la magnifica maniera di ricavare sfumature ed espressioni di sentimento dalle voci dell'organo e afferma che tanto il preludio di Bach quanto i brani di musica liturgica moderna del Galliera e di Krause diedero allo Zuccoli ampia occasione di presentare in tutta la sua pienezza la propria imponente arte di porgere.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Il capriccio di un miliardario». La Fami- «Lo smeraldo insanguinato». La Famigliare: «Un servizio a l'amigo Ceresa».
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 4.15, 5.30, 6.45, 8, 9.15 precise: «San Marco» o «Il Leone di Venezia».
TEATRO CINE. 4-10. «La Maschera pietosa».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. - 8-12. Zingari.

Un marito preso a colpi di rivoltella dalla moglie

Stranezze della psiche umana

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Iermattina venne ripreso il dibattimento contro Margherita Zecchini, nata Ponga, accusata del crimine di grave lesione corporale, in relazione al seguente fatto: Il giorno 21 giugno dell'anno scorso la Zecchini si trovava in via della Sanità col proprio marito Ferdinando, bracciante, nativo da Pirano, che le contendeva il possesso di una loro bambina. La donna la teneva in braccio. Ad un dato punto ella estrasse dalla saccoccia una voluminosa rivoltella e sparò contro il proprio marito alcuni colpi.

Il fatto aveva avuto queste origini:

Il matrimonio dei coniugi Zecchini avvenne circa nove anni fa. Di quattro figli ai due coniugi erano rimaste due femmine, la prima di otto anni, a nome Valeria, la seconda di due anni, a nome Maria. In causa di continui dissidi scoppiati fra i due coniugi in relazione alla feroce gelosia dello Zecchini, era stata decisa la separazione di mensa e di letto. La Valeria era rimasta al padre e la piccina, rimasta con la madre, veniva dalla stessa affidata alla nonna Maria Ponga, abitante in androna S. Lorenzo N. 3, mentre per necessità economiche la Margherita alloggiava presso la propria zia Lucia Tuppini in via del Ponte N. 6 e si guadagnava da vivere prestando servizio nel caffè «Tergesteo». Più tardi ella andò occupata quale inserviente presso una famiglia a Pisino. Ammalatasi, la piccola Maria fu accolta all'Ospedale, da dove sua madre, venuta per ciò a Trieste, si era recata a prenderla il giorno 21 giugno. Il marito della donna, che non si dava pace perchè l'amava ancora, la incontrava proprio in questo giorno. I due coniugi parlarono a lungo assieme, girando di qua e di là, sino acchè arrivarono in via della Sanità, dove egli tentava di impossessarsi della piccina, che pretendeva gli venisse consegnata. E fu durante la penosa lotta per il possesso della loro creaturina, che fra i due coniugi si svolse la scena suaccennata. Mentre alcuni passanti disarmavano la donna e riuscivano appena a toglierle la piccina dal braccio, ella cadeva al suolo svenuta. altri si occupavano intanto dell'uomo, che venne accompagnato alla stazione di soccorso dell'«Igea». Fortunatamente soltanto uno dei colpi sparatigli dalla moglie lo aveva colpito al braccio sinistro, e il proiettile venne subito estratto. La ferita sarebbe stata anche di natura leggera ove non prodotta con arma e in modo tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita e che quindi la legge qualifica di natura grave.

Il dibattimento contro la Zecchini, che si trova a piede libero, era stato incominciato il 25 novembre dell'anno scorso, ma veniva prorogato avendo la Corte giudicante accettata la proposta del difensore dell'imputata di sottoporre la stessa ad una perizia mentale.

Il racconto dell'accusata ed altre risultanze processuali.

Ieri mattina il dibattimento venne ripreso.

L'accusata, una donnetta dai capelli fulvi, vestita decentemente, racconta di avere amato il marito; ma di essere stata costretta a separarsi da lui perchè, poco volonteroso di lavorare, lasciava lei ed i bambini nell'indigenza. Per giunta egli si dimostrava geloso più di Otello e sotto il pretesto di voler costringerla addirittura a non rispondere al saluto di qualsiasi uomo, la seviziava. La minacciava poi costantemente con il coltello affermando che l'avrebbe sfregiata affinchè non potesse piacere ad altri. Fu per queste minacce che, temendo le ire del marito, che voleva ritornare con lei, ella si era armata.

Pres. Lei però fu trovata in possesso di ben due rivoltelle!

Acc. Una l'avevo con me, l'altra la lasciavo in casa.

Quindi la donna continua dicendo che il giorno del fatto il marito l'avvicinò pretendendo nuovamente accasarsi con lei. I due coniugi parlarono a lungo girando per le vie della città, soffermandosi a sedere nel giardino di piazza Lipsia e recandosi poi anche a pranzo insieme. La donna insisteva a dire che ormai necessitava vivere separati anche per non aumentare il numero dei componenti la famiglia, giacchè negli anni trascorsi assieme avevano provato essere impossibile il sostentamento di tutti senza una valida cooperazione da parte dell'uomo. Finalmente si venne alla scena svoltasi in via della Sanità dove il marito voleva toglierle la piccina evidentemente per costringerla a cedere.

— Non so come io abbia fatto. Mi sembra come in un sogno di aver estratta l'arma e di aver esploso un colpo, nel mio pensiero, in quel momento, per intimorire mio marito. Ma non afferro chiaramente quanto avvenne, perchè mi si velarono gli occhi.

Pres. Ci sono testimoni che affermano che lei avrebbe sparato cinque colpi.

— Può essere. Io non lo so. Quasi subito caddi svenuta al suolo.

Racconta ancora l'accusata che il marito insiste per ritornare con lei, ma che dopo quanto è avvenuto ella non si sente in forza di aderire, e come ritenendo insoffribile questo modo di vivere, dopo il fatto di via della Sanità, ella abbia tentato di suicidarsi trangugiando lisolo.

Nicolò Romano, Teresa Techiar depongono sulla scena avvenuta in via della Sanità confermando che la donna era agitatissima, aveva gli occhi stralunati e quasi subito, dopo gli spari, cadde svenuta. Lucia Tuppini, zia dell'accusata, narra delle sevizie del marito geloso, raccontando fra altro chè un giorno lo Zecchini, dicendo alla moglie: «Speta che te baso», si avvicinò a lei e le morse invece fortemente un orecchio.

La guardia di p. s. Rodolfo Revelant che procedette all'arresto dell'accusata, depone di averla rintracciata nella sua abitazione circa tre quarti d'ora dopo il fatto, e la trovò che.... si pettinava.

Da una nota dell'Ospedale civico, che si trova in atti, risulta che la Zecchini tentò di por fine ai suoi giorni trangugiando del lisolo.

Il marito perdona. - Il parere dei periti.

Il Ferdinando Zecchini, avendo a suo tempo accettato il beneficio di legge, non compare al dibattimento. Viene però data lettura del suo deposto quando si era presentato spontaneamente al giudice istruttore. E da questo risulta che egli afferma di amare svisceratamente la moglie e le proprie bambine e conclude col dire «di essere certo che la donna quando sparava era completamente fuori di sè, che doveva avere agito in preda a completo turbamento dei sensi e domanda egli stesso perdono per l'amata consorte».

Assistono al dibattimento i periti dott. Xydias e dott. Iellersitz i quali interrogano e testimoni ed accusata, e quindi confermano il parere già dato in iscritto, e che suona così: L'accusata è persona nevropatica. Ella agì in un momento di affetto, di forte commozione d'animo derivantele dalla costituzione neuropatica e dai patemi d'animo causatile dal marito. Dopo il fatto ebbe un attacco isterico. Essa però ricorda i particolari del fatto e secondo i periti era conscia di ciò che faceva. Su domanda della difesa e del presidente il dott. Iellersitz dichiara di ammettere un parziale turbamento di sensi.

La sentenza.

Il P. M. sostiene l'accusa nel suo tenore ritenendo provato anche che la Zecchini abbia agito in perfetta coscienza. Il difensore invece esamina tutti i particolari del fatto, deducendone che la donna doveva trovarsi in uno stato d'animo tale da non poter comprendere la portata delle proprie azioni. Per giudicare l'azione della Zecchini ci vorrebbero delle madri, giacchè soltanto le madri potrebbero essere compenetrate di quel dolore che rendeva come pazza questa donna nel momento in cui si vedeva, fosse pur dal marito, strappare dalle braccia la propria figliuoletta. Ma anche uomini, e specialmente se giudici coscienziosi, pratici della vita devono giungere al convincimento che la disgraziata, che è anche persona isterica, quindi ammalata, abbia agito in un momento di completo turbamento dei sensi. Questo la difesa spera, e quindi domanda l'assoluzione.

La Corte giudicante manda l'accusata assolta del crimine, ritenendo che ella abbia agito in preda a turbamento completo dei sensi. Per quanto riguarda il possesso dell'arma procuratasi da lei in antecedenza, la condanna a 24 ore di arresto, già scontate con l'arresto avvenuto al momento del fatto.

La Zecchini, che durante tutto il dibattimento si dimostra agitata, e probabilmente non ha compreso che viene assolta, quando la sentenza è pronunciata, cade in deliquio. Fortunatamente, mercè le cure dell'usciere Urschitz e di altri presenti, ella rinviene in breve, e quindi se ne va accompagnata dalla propria zia.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici, giudici i cons. Parisini, Pacor, Spongia; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Per una perizia mentale

Ferruccio P., di 15 anni, studente, comparve ieri dinanzi i giudici per rispondere del crimine d'oltraggio al pudore, commesso circa sei mesi fa in danno di una fanciulla undicenne che frequentava la sua casa. Al dibattimento, che viene tenuto a porte chiuse, il giovanetto confessa piangendo. Il P. M. chiede l'applicazione della legge, osservando che pur trattandosi di un giovanetto, quale studente doveva facilmente comprendere che stava agendo male. Il difensore, invece, nella sua arringa sostiene che l'accusato ha agito in preda a forza irresistibile, per cui, prima di passare alle deduzioni in merito all'azione stessa, domanda che la Corte voglia ammettere una perizia mentale sia per lo sviluppo della sua età che potrebbe giovare a lenire le conseguenze della colpa, sia per la forza irresistibile del momento che potrebbe eliminare la colpa stessa.

La Corte, accogliendo la domanda della difesa, stabilisce che l'accusato venga sottoposto a perizia psichiatrica, e quindi proroga il dibattimento. Il ragazzo, che è a piede libero, se ne va.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, Pacor, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Robba.

Al Circo Charles

La sera del 16 luglio scorso, mentr'era spettatrice al Circo Charles, la signora Celestina Ravasini fu derubata della borsetta contenente alcune corone; o la borsetta le scivolò dalle ginocchia e fu raccolta da altri. Fatto sta che quand'ella, accortasi dell'ammanco, si diede a cercarla, un inserviente del Circo le si accostò e le indicò come sospetta autrice del furto una signora che poco prima era venuta a sedere nel posto di galleria dietro al suo, e subito dopo se n'era riandata. Seguite le orme della signora sospettata, al posto ov'ella per un momento s'era giaciuta fu trovata la borsetta vuota, e più in là, ove pure - dopo - ella era stata, fu trovato il portamonete vuoto e sparse a terra alcune delle monete che vi dovevano essere contenute.

La signora, A. P., fu arrestata e - dopo assunta a protocollo - deferita al Giudizio. Qui ella si giustificò dicendo che una nipotina ch'era con lei aveva raccolto la borsetta e lei, credendola la propria, gliel'aveva levata di mano; poi s'era accorta che la cercavano, e l'aveva lasciata cadere ov'era stata ritrovata.

Il giudice la ritiene colpevole e la punisce con 2 giorni d'arresto. Ella vi si adatta.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

La riapertura del Liceo provinciale femminile di Pola

Pola, 17. La Giunta provinciale dell'Istria, udito il parere favorevole della presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale, ha deliberato di riaprire il Liceo provinciale femminile ed i corsi annessi verso i primi del prossimo marzo.

★ Il concerto di beneficenza organizzato la sera del 15 corr. al Politeama dalla Società corale cav. Pietro Ciscutti, diede un incasso lordo di cor. 1447.40, che, detratte le spese, andrà devoluto per metà al fondo vedove ed orfani dei polesi caduti in guerra e per metà alla cucina dei poveri.

★ Il congresso generale ordinario del Consorzio agrario distrettuale, convocato per domenica scorsa, andò deserto in causa alle condizioni attuali e fu rimandato ad altra epoca.

★ A disposizione dei soci e non soci, il Consorzio agrario distrettuale tiene un magazzino di macchine agricole (aratri, erpici, falciatrici, scrematoi per il latte, seminatrici per trifolio ecc.) le quali vengono cedute o verso pagamento a contanti oppure a rate.

★ Alla locale filiale della Croce Rossa pervennero per elargizioni varie nell'anno in corso cor. 9436.07.

★ I salvadanai N. 101-150 della Croce Rossa esposti nei pubblici locali diedero dal 1. al 15 corrente il ricavato di corone 624.14.

★ Al comitato delle signore per gli scopi della previdenza di guerra pervennero elargizioni per cor. 4535.89.

★ La locale sezione della Croce Rossa, assieme al Comitato delle signore per gli scopi della previdenza di guerra, hanno inviato in questi giorni ai soldati del 5.o reggimento della territoriale (Pola), che si trovano al campo, otto casse di doni, e precisamente: 1333 paia, rispettivamente pezzi di lingeria invernale, 2000 paia di soprasuole, 12.000 sigarette, 30 scatole di sigari, 4 dozzine di distintivi patriottici, 50 chilogrammi di zucchero, 8 chilogrammi di tè, 10 litri di rum, 1000 salviette di carta.

★ Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto patriotta signor Giorgio Benussi, che riuscirono solenni. Vi intervennero tutte le autorità, erano rappresentate tutte le istituzioni cittadine. Molte e magnifiche le ghirlande. Il corteo lunghissimo, che attestava la larga popolarità goduta dal defunto, sostò alla Concattedrale per la benedizione della salma e poi proseguì fino alla via Dignano, ove si sciolse. La salma fu trasportata a Rovigno, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

★ Furono fermate dalla polizia numerose donne di vari luoghi che, prive di legittimazioni o con legittimazioni estese ad altro nome, volevano entrare in questi giorni in città.

COMUNICATI *)

I sottoscritti ringraziano infinitamente le Spettabili Società d'assicurazione **Riunione Adriatica, North Britisch and Mercantille** e **Assicurazioni Generali** per aver loro correntemente liquidato il danno dell'incendio 24 ore dopo successo; e speciali ringraziamenti al sig. **cav. M. Ancona,** della «Riunione Adriatica», che in persona ebbe ad occuparsi onde ci venisse prontamente tutto liquidato, mettendoci così in grado di ridare già da ieri lavoro alle 130 persone occupate nella nostra fabbrica.

EDOADO TENZE
e GUGLIELMO GENEL
proprietari della Prima Fabbrica Triestina di vestiti da lavoro.

Riferendomi al comunicato comparso in quest'istesso giornale d. d. 7 corr. a firma **Emilio Nauta,** credo utile portare a conoscenza dei creditori della signora **Olga Nauta** nata **Perpich** che le diverse somme prese a prestito sono state adibite esclusivamente per poter far fronte alle spese della famiglia stessa.

Ortonamare (Chieti), 15/2/1915.

Antonio Perpich
fratello di **Olga Nauta.**

AVVISO DI VENDITA.

Vengono messi in vendita i negozi (merci ed arredamenti) di compendio della massa concursuale della ditta prot. Giacomo Forti (via S. Sebastiano N. 6).

Il prezzo di stima è fissato in **corone 34.572.33.**

La delegazione si riserva di decidere sull'accettazione dell'offerta. Gli offerenti dovranno presentare le offerte in iscritto entro 15 giorni da oggi e depositare un vadio di cor. 3000 al sottoscritto amministratore della massa.

Avv. dott. Rodolfo Goldschmied
via S. Antonio N. 1.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(35)

Durante il racconto Aucim non aveva dato segno di approvazione; era quindi impossibile leggere sulla sua fisonomia ciò che ne pensava.

In quanto agli altri, essi rimanevano a bocca aperta, deliziosamente sorpresi.

Non sapevano se il loro complice dicesse la verità, ma la sua versione era accettabile e poteva salvarli.

Invece di maledirlo, in quel momento lo avrebbero abbracciato.

Aspettavano con angoscia che il giudice dicesse una parola, ma questi si affrettava a formulare il suo apprezzamento.

Si era messo a scartabellare i suoi fogli, e un lungo silenzio turbato soltanto dal fruscio della carta piombò nel gabinetto.

Poi pronunziò con voce chiara senza alzar gli occhi sui suoi interlocutori:

— Tutto ciò è ben ideato, signor Nelson, per sfortuna i fatti sono qua.

— Quali fatti?

— Il delitto.

— Non vi è stato commesso delitto, poichè non vi è stato versato veleno.

— E la conversazione?

— Quale?

— Udita dal figlio della signora...

— E' naturale. Essi credevano aver del veleno. Credevano aver in mano la vita e la morte dell'ammalato. Sono stati colpevoli con l'intenzione, ma soltanto con l'intenzione. E da quando in qua si puniscono le intenzioni? Mi mostri il veleno.

— Ha detto lei stessa che non lasciava tracce.

— Perchè non era veleno, ma una droga inoffensiva. Glielo proverò.

— Beh! Beh! lo vedremo!

— Intanto è suo dovere, signore, di farci mettere in libertà.

Il magistrato diè un balzo.

— In libertà?

— Poichè non ha prove contro di noi.

— Ho degli indizi bastanti per tenerli fino a nuovo ordine sotto chiavistello...

— Ma è un'infamia!

— Basta, disse il giudice con severità. Lei non è fuori causa come non lo sono i suoi complici. E sono anche lungi dal prestar fede alla storiella che mi ha sciorinata. La consiglio dunque a non essere arrogante!

Dietro un cenno del magistroto i tre occusati furono condotti via senza che Giustina e Ugo del tutto inebetiti sapessero se dovevano rallegrarsi o disperarsi e avessero pronunziato una parola.

Quando furono fuori Ancoin rimase pensieroso, perplesso. Non credeva alla favola immaginata da Nelson e si domandava come potrebbe far comparire in corte d'Assise i tre miserabili ch'egli credeva colpevoli se non si ritrovasse traccia di veleno.

Dopo la seduta turbolenta l'istruzione era stata rimandata.

Il magistrato era completamente fuori di carreggiata, non che credesse all'innocenza dei tre, ma perchè non vedeva modo di confonderli e di dimostrare il loro delitto.

Non ebbe la crudeltà di confrontare il figlio con la madre, cosa del resto inutile. Ricominciò la sua inchiesta più minutamente, facendo rianalizzare i resti del povero Mariac, che non comprovarono nulla. I sapienti rimasero nella loro incertezza e nessuno di loro potette affermare d'aver trovato del veleno.

Allora il magistrato fece percuisire il domicilio degli accusati: dalla Mariae da Latour, da Nelson e perfino nell'appartamento mezzo ammobiliato di via dell'Opera che gli operai avevano abbandonato e che rimaneva deserto, pieno di calcina e di rottami d'ogni specie.

Fece chiamare nel suo studio il banchiere Salomone Nathau che aveva anticipato il denaro per l'agenzia, ma il vecchio nulla potè dire, anzi era seccato che il suo nome potesse essere mischiato in quella faccenda.

Disse che non credeva che la signora Mariae potesse essere una avvelenatrice e che certo la giustizia doveva ingannarsi. Ancoin gli lasciò dire ciò che volle e lo congedò senza provare la minima impressione circa quanto egli asseriva.

Un'eco di quanto era accaduto nello studio del giudice era filtrata fuori, non si sa come, e quasi tutti i giornali annunziavano che l'istruzione era in disguito... Ancoin non aveva potuto provare nulla per cui verrebbe fuori un ordine di non dar luogo a procedere.

Elena che non leggeva più i giornali di suo suocero, presso cui si era ritirata con la bimba, ebbe sentore di quelle voci.

Concepì un momento di speranza. Forse suo marito non era colpevole. A stento aveva creduto che potesse pensare ad avvelenare qualcuno, per cui se la sua innocenza veniva dimostrata non potrebbe serbargli rancore per il solo suo tradimento. Facesse soltanto un passo, ed essa dimenticherebbe e perdonerebbe tutto.

Si faceva ancora delle illusioni, poveretta Il suo cuore era debole per il padre della sua Claudina! Si affrettò a far noto all'antico procuratore la buona notizia e gli portò il giornale che l'annunziava.

Il magistrato lo percorse scuotendo il capo con incredulità.

— Non credo una parola di tutto ciò. Essi sono colpevoli... Andranno alle assise e saranno condannati.

— Eppure se potessero provare la loro innocenza...

— E come? Sono convinto che essi abbiano avvelenato quell'infalice. L'istruzione stenta a trovare le prove del delitto, ma un giorno o l'altro vi riuscirà, e Ancoin non se li farà sfuggire.

— Sicchè lei crede che mio marito... suo figlio....

— Mio figlio è un infame! E anche se non fosse un evvelenatore meriterebbe la prigione per la birbonata commessa verso di te. Un uomo che ha fatto ciò è capace di tutto, ed io mi aspetterei tutto da lui. Non è egli stato un marito ignobile e un marito vile? Mi avrebbe lasciato morire per non uccidersi, lui che l'aveva meritato? Non lo difendere di fronte a me e non mi parlare più di lui.

L'ho cancellato dalla mia vita e dal mio cuore: non ho più figlio!

Queste parole il padre aveva pronunziate con tale accento di disperazione e di dolore che Elena ne fremette. Capiva di toccare una piaga più profonda della sua e se ne andò oltremodo impressionata.

Se Latour aveva raccolto in casa sua la nuora e la nipotina, Mariae aveva chiamato presso di sè il nipotino, col quale viveva ritirato temendo le chiacchiere fatte intorno al suo nome.

Si teneva però al corrente di quanto accadeva e non si azzardava a mostrarsi nei ritrovi pubblici; aveva rinunziato a fare i suoi corsi, seguiva con passione le polemiche dei giornali che quasi tutti si mostravano favorevoli alla moglie di suo figlio, di cui vantavano la bellezza sovrana.

Questo lo stizziva e gli faceva ripetere:

— Vedrete che la manderanno libera e che mio figlio non sarà vendicato! Ma quando il suo sguardo si abbassava sul viso pallido e malinconico del piccino la sua intransigenza veniva meno ed egli si domandava se aveva fatto bene a buttar nel fango il suo nome.

Il bambino aveva subito una prova superiore alla sua età. Non osava più parlare di sua madre ed aveva sempre negli ochi la sua maledizione.

Non si era ancora rimesso della scossa provata dopo quella scena terribile. Non si spiegava ciò che succedeva, ma capiva confusamente che non aveva più nè babbo nè mamma; unico suo appoggio, unico suo affetto essere ormai il vecchio col quale viveva.

Aveva veduto portar via in una cassa il cadavere di suo padre, poi aveva veduto condur via sua madre, viva, fra due agenti. E lui era rimasto solo a singhiozzare, sentendo che accadevano cose terribili e che per lui cominciava una vita spaventosa.

Ma era venuto il nonno e l'aveva condotto seco, ripetendogli ogni volta che chiedeva notizie della madre e che voleva saper dove fosse:

— Taci, lo saprai anche troppo presto! E il silenzio s'era prodotto intorno al bambino.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

★ Da Carnizza fu oggi trasportato di urgenza all'Ospedale provinciale di Pola il ragazzo Antonio Perzan, di 15 anni, pertinente a Castelnuovo, il quale, trovata in campagna una cartuccia, la fece esplodere e riportò gravi lesioni.

★ Mediante l'automobile-ambulanza dei Vigili fu trasportato all'Ospedale il carradore Antonio Buianovich, di 35 anni, il quale fu sbalzato dal proprio carro e riportò parecchie gravi lesioni.

★ Un teatrone alla replica del concerto di beneficenza della Società corale cav. Pietro Ciscutti e applausi calorosi all'orchestra dell'i. e r. marina, al tenore concittadino sig. Endrigo, che dovette eseguire fuori programma il «Sogno» della «Manon», al violinista sig. Voska, alla signorina Vio, ai signori Gorlato e Penco ed al corpo corale che dovette bissare tutti i cori. Il concerto fruttò un rilevante importo al fondo pro vedove ed orfani dei polesi caduti in guerra e alla cucina dei poveri.

Dopo il concerto il coro offrì all'egregio suo maestro sig. Illersberg di Trieste un banchetto e gli presentò una medaglia-ricordo d'oro espressamente coniata.

★ A scongiurare il pericolo, purtroppo, a cagione di molteplici circostanze, molto serio che in città e nei dintorni si sviluppi e si propaghi un'epidemia di vaiuolo, la locale Cassa distrettuale per ammalati, d'accordo con le autorità sanitarie, ha deciso di istituire nella propria ambulanza in via Giosuè Carducci N. 16, un turno giornaliero per la vaccinazione gratuita, della quale potranno usufruire non solo gli affiliati della Cassa ed i loro famigliari, ma anche tutto il resto della popolazione civile della città e dei dintorni. Il turno si tiene ogni giorno dalle 12.30 all'1 pom., la domenica dalle 11.30 alle 12 mer. nell'ambulanza del medico della Cassa distrettuale dott. Leonida Novak.

★ Al Comitato polese di soccorso pervennero per onorare la memoria del compianto signor Giorgio Benussi cor. 15 dalla famiglia Calcagni, cor. 20 dall'ing. Ribolli, cor. 5 dal signor Giuseppe Pergolis.

★ Alla Croce Rossa pervennero: cor. 50 dalla famiglia Bossi in ricorrenza di un triste anniversario; cor. 10 dal signor Antonio Martina, per onorare la memoria del sig. Giorgio Benussi.

★ All'Associazione italiana di beneficenza pervennero cor. 10 dalle famiglie Brandestini, per onorare la memoria del sig. Giorgio Benussi.

I trapanatori di casseforti nel Friuli

Monfalcone, 17. In questi ultimi tempi i trapanatori di casseforti riuscirono ad estendere la loro attività in vari paesi del Friuli. Così la trapanazione, compiuta nella notte del 16 ottobre p. p., della cassaforte del sig. Giuseppe Miniussi, conduttore dell'albergo «De Rosa» a Ronchi; la trapanazione delle casseforti (29 dello stesso mese) del sig. Francesco Candussi e del «Consorzio rurale di acquisto e smercio e bovini» di Romàns; la trapanazione, avvenuta nella notte del 29 novembre p. p. ad Ajello, negli uffici della «Cassa rurale di prestiti e risparmi», nel quale incontrò il sig. Guido de Savorgnani, che abita al piano superiore, corse serio pericolo, poichè essendosi egli accorto della presenza dei ladri nel piano inferiore, si vestì in fretta per recarsi a darne avviso alla gendarmeria, ma giunto in istrada fu avvicinato da un individuo che gli sparò due colpi di rivoltella, fortunatamente andati falliti; la trapanazione della cassaforte del sig. Mattia Weber di Monfalcone, proprietario della locale fabbrica di surrogati di caffè, effettuata nella notte del 9 gennaio p. p.

Ora si apprende che, dopo attivissime indagini, il vice-sergente di gendarmeria Vincenzo Malj, di posto a Monfalcone, assistito dal gendarme Enrich, procedette all'arresto di Giuseppe Cristofoli, di 17 anni e mezzo, già impiegato al cantiere navale, nato a Selz e pertinente a Ronchi, contro il quale graverebbero seri sospetti. Il giorno dopo la trapanazione della cassaforte del Miniussi a Ronchi, fu trovato, in cucina, un bottone attaccato ad un piccolo brano di stoffa, strappato al vestito d'uno dei ladri probabilmente da qualche ordigno nell'eseguire l'operazione. Visitata la giacca del Cristofoli, risultò che la stessa era tuttora mancante di un bottone e che stoffa e bottoni erano identici a quello rinvenuto nella cucina Miniussi. Inoltre il Cristofoli, al momento dell'arresto, fu trovato in possesso di una rivoltella di misura proibita, carica di cinque cartucce, di cinque piani di altrettante case e di uno scritto con lettere e numeri convenzionali. L'arrestato persiste nel negare ogni imputazione a suo carico e si rifiuta di dare schiarimenti in proposito. Di complicità nelle operazioni ladresche è pure accusato Riccardo Bait, e per sospetto fu arrestato anche un altro individuo il quale ha, in questi giorni, ricevuto una lettera compromettente dal Bait, che si trova all'estero.

★ L'autorità politica distrettuale avvisa che la classificazione dei cavalli del distretto politico di Monfalcone sarà tenuta a Monfalcone (viale degli Ippocastani), il 13 marzo a. c. alle ore 9 ant. per i comuni locali di Doberdò, Duino, Fogliano, Monfalcone, Ronchi, S. Canciano, Staranzano, S. Pietro d'Isonzo e Turriaco; il 14 marzo, a Cervignano sul piazzale destinato quale mercato d'animali, per i comuni locali di Aquileia, Cervignano, Fiumicello, Grado, Muscoli, Scodovacca, Terzo, Villa Vicentina; il 15 marzo, ad Ajello sul piazzale destinato quale mercato d'animali, per i comuni locali di Ajello, Campolongo, Ioanniz, Perteole, Ruda, S. Vito al Torre, Tapogliano e Visco.

I cavalli sono da presentarsi alla commissione di classificazione condotti a mano l'uno dopo l'altro. Coloro che non corrispondono a tale obbligo soggiacciono ad una multa fino a 200 corone, rispettivamente alla pena di arresto fino ad un mese. I prezzi, che si considerano normali per il caso di richiamo, sono fissati: per cavalli da sella con 825 cor.; per cavalli da tiro con cor. 250 rispettivamente cor. 1000; per animali da soma con cor. 400.

★ Il Comune di Aquileia ha definitivamente affidato l'impianto di illuminazione elettrica pubblica e privata alla ditta ing. Cimadori, Mauro e C.i di Trieste, ed anzi fra giorni l'autorità politica distrettuale fisserà il sopraluogo commissionale. La ditta Cimadori, Mauro e C.i ha pure eseguito gli impianti elettrici di Ronchi, Pieris e l'impianto frigorifero del nostro civico macello.

★ Per coprire il posto di docente rimasto vacante a Ronchi in seguito a richiamo del maestro dirigente sig. Giuseppe Calligaris, fu assunto un nuovo maestro, il sig. Carlo Boz di Fogliano; la dirigenza è stata interinalmente affidata al catechista don Roberto Barbieri.

Al posto di maestro dirigente a Campolongo, finora tenuto dal richiamato signor Giulio Bressan, fu destinato il docente sig. Salvatore Deiuri di Aquileia.

Trattenimenti di beneficenza a Rovigno

Rovigno 17. Per cura di un comitato di insegnanti di queste scuole e grazie alla cooperazione gentile di un corpo filodrammatico, delle sezioni orchestrale e corale della Scuola cittadina di musica e di egregie signorine, domenica sera ebbe luogo nella sala del Teatro Comunale un trattenimento di varietà, il cui netto ricavato andò al fondo per indumenti agli scolari poveri. Il teatro era gremito ed il pubblico rimeritò di calorosi applausi i bravi dilettanti che resero le loro parti con coscienza ed affiatamento. L'esito finanziario superò le aspettative.

E tanto apprezzò il pubblico questo trattenimento che ne volle la replica. Ed il solerte comitato l'accontentò ripetendo iersera, martedì, il trattenimento, con programma in parte nuovo, a favore di studenti poveri del ginnasio comunale. E si rinnovò il lieto successo di domenica.

Costretti a non far nomi, dilungandoci in più ampia relazione, e ciò per comprensibili motivi di spazio, faremo un'eccezione rilevando il merito, oltrecchè del comitato promotore, anche del m.o Giovanni Marvin, direttore della Scuola cittadina di musica che istruì l'orchestra ed il coro e del signor Giovanni Cherin che istruì i dilettanti filodrammatici.

Il „Minimo" di Fiume trasportato in ambiente più vasto

Fiume, 17. La compagnia veneziana Luppis-Borisi, che con tanto successo recitò durante il Carnevale al Minimo, è passata oggi in un migliore ambiente. Fu ridotto a questo proposito l'ex-cinematografo «Parigi» in un elegante teatro di prosa con vasto palcoscenico, che permetterà all'ottima compagnia di mettere in scena lavori drammatici veneziani di maggiori esigenze. La stagione di quaresima s'inaugurò con l'«Avvocato difensor» del Morais. Nell'ultima settimana di carnevale continuarono le repliche della «Festa del Redentor».

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

NUOVA YORK 17. Cambio su Londra Cable trasfers 480.75, 60 giorni 479.50; cambio su Parigi 524; cambio su Berlino 84⁵/₈; argento (Bullion) 48³/₈.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 18. Il desiderio di comperare si maitiene per tutti gli articoli. Siccome però il materiale va sempre più diminuendo, si possono far accettare con facilità alti prezzi. Tempo fresco e coperto.

NUOVA YORK 17. Formentone loco 82¹/₂; frumento per marzo 166¹/₂, per maggio 169¹/₄, per inverno 168¹/₂, per primavera 171.—.

Farina.

NUOVA YORK 17. Farina Spring Wheat clears 6.70-6.80.

Strutto.

NUOVA YORK 17. Strutto Chicago per marzo 10.77, per luglio 10.90.

Zucchero.

NUOVA YORK 17. Zucchero Centrifugal 4.51.

Caffè.

NUOVA YORK 17. Caffè fair Rio loco 7³/₄; caffè Rio per marzo 5.60, per maggio 5.77; per luglio 6.87, per settembre 7.00, per dicembre 7.19. Vendite 32.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 17. Middling 8.55. Cotoni Nuova York per febbraio 8.08, per marzo 8.38, per maggio 8.64, per luglio 8.82, per agosto 8.92, per settembre 8.98, per ottobre 9.07. Importazioni di cotoni 55.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.05, per maggio 8.35, per luglio 8.53, per ottobre 8.79. Middling 7¹⁵/₁₆.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 18:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35.25	36.—
» » febbr.-marzo	«	35.25	36.—
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	37.—	37.25
» » febbr.-marzo	«	37.—	37.25
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	36.75	37.25
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e febbraio-marzo	«	38.50	39.25
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.50	32.75
» dal deposito di Fiume	«	32.75	33.—
» gennaio-marzo	«	32.25	33.25

Tendenza: debole Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Città di Bari», 18, scar.; Hangar I, «Frossos», car.; Molo IV, «Elektra»; Hangar 3, «Anthipi», car.; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Tirol»; Hangar 6, «Aurora M.», car.; 9, «Athina», car.; 12 a, «Cyclops», car.; 1 2b, «Jonia»; Hangar 13 a, «Fiore», car.; 14, «Carlotta Maria», car.; 17, «Sapho», car.; 21, «Tripoli»; 22, «Riposto», car.; 25, «Brunette», vel. «Bilallina»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA tedesca, sedicenne, attestato un anno, offresi famiglia senza bambini, «Unione» Corso 4. 11956 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA per il dopopranzo cercasi. Gatteri 25, terzo, destra. 11921 B

DOMESTICA media età, trova pronto servizio. Presentarsi con libretto, Carradori 16, IV, sinistra. 5267 B

DONNA con buoni attestati cercasi, esclusa se non pratica parchetti. Barriera 33, II, sinistra. 5286 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Nuova 16, II. 5226 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare cercasi. Piazza Verdi 1, secondo. 11906 B

DOMESTICA semplice, giovane, buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Via Giustinelli 2, III, porta 7. 11912 B

DOMESTICA sappia cucinare, capace lavori casa, cercasi prontamente. Torre bianca 22, terzo, porta 7. 5279 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Via S. Michele 8. 12339 B

DOMESTICA, preferibile friulana, piccola famiglia, buone referenze, cercasi. Ferriera 29, porta 16. 11930 B

Maria Santon
nata SPECHAR

rese la sua bell'anima a Dio dopo brevi ma atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito RICCARDO e i figlioletti LORIS e MARIO, i quali a nome anche degli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 440 di Pendice di Scorcola.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

GIOVANNA DEPICOLI
nata SANTINI

d'anni 79, dopo breve malattia, spirò mercoledì a sera.

Gli addolorati fratello GIOVANNI e la sorella GIUSEPPINA ved. TRAMPUS, a nome anche degli altri parenti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 19 corr. alle ore 3.30 pom., dalla via dell'Istituto N. 25, direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Luigi Vignola
I. macchinista navale i. r.

spirava dopo brevi e penose sofferenze questa mane, nel bacio del Signore.

La desolata consorte ANNA, i figli ORESTE, OLGA e OSCAR, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 20 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Sanità, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Francesco Mestron
ex-commissario al Civico Monte di pietà

d'anni 83, si spense serenamente nel bacio del Signore questa mane, dopo atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte FILOMENA, i figliastri MARIO e ANNA, a nome pure degli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 9 ant., movendo il mesto convoglio dalla propria casa N. 9 di via Cologna.

TRIESTE, 18 febbraio 1915.

UNA PRECE!

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono a tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CAPO

l'espressione della più viva riconoscenza.

TRIESTE, 18 Febbraio 1915.

FAMIGLIE
MICHELUS, GATTI e MAURICH.

PRESTASERVIZI attempata per tutto il giorno cercasi. Ghega 8, III, porta 17. 5249 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Farneto 35, IV. 11925 B

PRESTASERVIZI, attestati, mattina, cor. 16, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5294 B

RAGAZZETTA cercasi per piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5210 B

RAGAZZA pulita cercasi per piccola famiglia. Farneto 1, terzo, Rizzo. 11914 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia con bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 5252 B

RAGAZZA brava per tutti i lavori di casa, con buonissimi attestati, cercasi per tutto il giorno, eventualmente stabile. Rivolgersi: via Nuova 6, II. 11968 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONIUGI giovani, robusti, offronsi quali portinai. Guardiella, San Giovanni 632, pianoterra, Pissin. 11890 C

DONNA giovane offresi assistere ammalato durante notte, eventualmente giorno. Scrivere «Paziente 11922» Piccolo. 11922 C

FACCHINO giovane, praticissimo lavori città, libero militare, offresi. Scrivere «Zelante» Piccolo. 11940 C

IMPIEGATO con pratica bancaria e commerciale, perfetto contabile e corrispondente, offresi. Offerte «Bilancista» Piccolo. 11737 C

PIANISTA offresi per Cinematografo. Indirizzo Piccolo. 5262 C

SIGNORINA assolta maestra froebeliana tedesca, evangelica, parla anche italiano, offresi quale bonne. Via Tor San Piero 14. 5091 C

SARTO da signora, eseguisce prontamente vestiti cor. 25. Premiato Torino, Venezia. Via Boschetto 2, III. 11962 C

SIGNORINA colta, conoscenza italiano, tedesco, croato, ungherese, offresi quale venditrice o cassiera per pasticceria o commestibili. Scrivere sub «Distinta 11959» Piccolo. 11959 C

SARTA finissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5290 C

SARTA capacissima, offresi giornata oppure casa. Indirizzo Piccolo. 5289 C

SIGNORA occuperebbesi al dopopranzo per rammendare e stirare biancheria. Offerte sub «Brava» Piccolo. 11911 C

SIGNORA intelligente, media età, viennese, brava cuoca, massaia economica, conosce diverse lingue, cerca posto in casa privata, pensione oppure Hotel. Offerte Piccolo sub «Intelligente». 5253 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

DISTRIBUTORE di libri con cor. 50 cauzione, cercasi. Libreria Trieste, Istria 2. 11910 D

FOTOGRAFO, mezzo lavorante, cercasi prontamente. Fotografia «Ideal» via Madonnina 9. 5281 D

MURATORE per manutenzione tettoie, officine, cercasi, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 5266 D

PORTINAIO per casa hignorile, pratico ascensore, riscaldamento centrale cercasi. Presentarso con referenze, indirizzo Piccolo. 5283 D

SPACCIO vini, causa partenza, cercasi conduttrice, mensili cor. 180; richiedesi cauzione 1500. Indirizzo al Piccolo. 5295 D

SIGNORINE o signore di buona presenza ed illibati costumi, trovano occupazione quali riscuotitrici per clientela privata. Non si presentino signorine troppo giovani o senza piccola cauzione. Ghega 13. 11955 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti due finestre, affittasi prezzo minimo. Via Barriera 11, III, destra. 11810 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, altra più piccola, affittansi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 5235 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista Giardino pubblico, affittasi. Al. Volta 4, pt., destra. 5238 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affitta persona sola. Visitabile 12 in poi. Chiozza 36, II, porta 6. 5227 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, unico subinquilino, persona sola, affittasi. Via Crociera 2, I, porta 3. 5225 E

CAMERA bellissima ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Romagna 2, porta 6. 11900 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, davanti, libera, comfort, vitto ottimo, affitta distinta persona. Chiozza 33, porta 10. 5211 E

CAMERINO ammobiliato o vuoto, chiaro, affittasi. Via Paduina 5, III piano, interno. 11898 E

CAMERINO d'affittare. Via San Francesco n. 6, porta 6. 5214 E

CAMERA ammobiliata, con o senza comodo di cucina, cor. 20. Francesco Assisi 36, I, p. 3. 5280 E

CAMERINO con letto affittasi. Paduina 5, in corte. 11918 E

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11939 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 5277 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, affittasi. San Francesco 4, scala seconda, quarto. 11926 E

CAMERA due letti, anche comodo cucina affittasi. Geppa 16, secondo. 11935 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso buonissimo vitto affittasi, cor. 60 mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 11933 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 5269 E

STANZE 2, vuote o ammobiliate, con cucina, affittansi. Madonna mare I. Informazioni: Valdirivo 18 (trattoria). 5274 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, bagno affittasi. Farneto 58, porta 7. 5247 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi, prezzo mite. Solitario 25, III. 11924 E

STANZA elegantemente ammobiliata, camerino, massima pulizia, affittansi. Barriera vecchia 10, II. 11954 E

STANZA grande, con salottino, vuota o ammobiliata, affittasi. Valdirivo 19, terzo. 11897 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Via Boschetto 30, II, Entler. 11938 E

STANZA vuota, grande, affittano coniugi soli, soltanto signore. Tintore 1, terzo. 5263 E

STANZA bene ammobiliata ingresso libero, affittasi, via Paduina 9, porta 12. 11928 E

STANZA ammobiliata per due persone, buonissimo vitto, stufa gas, affittasi prontamente. Via Nuova 27, quarto (portone con vetrine). 11913 E

STANZA ad uso scrittoio affittasi prontamente. S. Nicolò 4, II, sinistra. 11895 E

STANZE bene ammobiliate, affittansi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra. 5218 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Paduina n. 11, p. 4. 11892 E

STANZE una, due, belle, ammobiliate, bagno, centro. Indirizzo Piccolo. 5219 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vitto famigliare, affittasi. Chiozza 53, porta 7. 11915 E

STANZA grande, vuota, gas, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 1, I. 5239 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con poggiuolo, stufa, gas, quasi ingresso libero, affittasi unico subinquilino, coniugi soli. Via Ghega 3, I, dalle 9-3. 11923 E

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. - Chiozza 7. Modugno. 11635 G

ARTE drammatica, recitazione di versi, prosa insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 11920 G

ANCORA due partecipanti ai suoi corsi francese, inglese, cerca maestra. Indirizzo Piccolo. 5248 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, con metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino, prezzi minimi. Via Nuova 49, quarto. 11949 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura, Giuseppina Brill; via Gatteri 11, quarto. 11919 G

FRANCESE insegna rapidamente maestra diplomata Francia. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5213 G

RAGAZZETTA distinta impartirebbe lezioni preparazione alla I fino V classe. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 5228 G

RAGAZZO bravo VI o VII ginnasio Dante cercasi per ripetizione tedesco, matematica. Presentarsi dalle 4 alle 6 con attestati. Indirizzo Piccolo. 5230 G

SIGNORINA distinta scambierebbe conversazione tedesca con francese. Scrivere «Serale» Piccolo. 5243 G

SIGNORINA giovane, assolta scuola francese, diplomata con distinzione, impartirebbe lezioni di lingua e di conversazione francese a persone distinte. Offerte sub «Assiduità 20» Piccolo. 11917 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Iscrizione 1-2½, Grospitz, Silvio Pellico 10, terzo. 5121 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CAGNETTA piccola nome Lilla, macchia bianca sotto collo, fuggita. Generosa mancia, Solitario 6. 65 H

GATTO bianco, nastro lilla, fuggito. Portarlo Valdirivo 9, porta 7, verso mancia. 11908 H

PASSERO (pagnarol) fuggito da via S. Nicolò 7, II, porta 20. Generosissima mancia a chi lo porta a questo indirizzo. 5270 H

SPILLA brillanti, forma rosetta, smarrita dal tram, Opicina, palazzo Diana-Caffè Nuova York. Mancia portandola Donizetti 5. 5221 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, oppure tre, una uso lavoratorio, cerca piccola famiglia, preferibile centro. Offerte «Quartiere» Piccolo. 5231 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente casetta sola, o in campagna, cercansi da coniugi soli. Offerte «Prezzo 5241» al Piccolo. 5241 I

STANZA e cucina cercansi a Barcola, pel 1.o aprile. Offerte «Emma» al Piccolo. 5256 I

VILLA, 2 appartamenti, paraggi San Vito, cercasi per agosto. Offerte Piccolo «Villa 2» Piccolo. 5251 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini; 2 camere, cucina affittansi. Gatteri 18. 5075 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, primo piano comfort moderno affittasi per agosto. Via Istituto 4. 11756 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, poggiuolo, affittasi agosto, corone 1350. Zovenzoni 5, II. 11848 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, affittasi prontamente, corone 350. Piccardi 14-16, portinaio. 11728 L

APPARTAMENTO tre camere, ripostiglio, cucina, compresa acqua ed accessori affittasi prontamente, corona 760. Piccardi 14-16, portinaio. 11727 L

APPARTAMENTI negli stabili nuovi Via Aleardi 493, 494 (adiacente il nuovo Liceo femminile piazza Scorcola) affittansi prontamente, composti di 2, 3 e 4 stanze, comfort moderno Informazioni dai portinai. 5220 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, Via Fontana. Condizioni favorevoli. Informazioni: Via Commerciale 7, I, porta 13. 5257 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, prontamente cor. 660. Via Petronio 5, I.mo. 5212 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi prontamente e per agosto. Per informazioni e distinte, S. Nicolò 4, secondo (3-6). 11894 L

APPARTAMENTO moderno, sette stanze, giardino, posto mezzogiorno, affittasi. Pendice Scorcola 523. 11927 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno completamente installato, cucina, massimo comfort, gas, luce elettrica, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Montorsino 3, IV, Roiano. 5245 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 camere, camerino, bagno, cucina affittasi, prezzo conveniente, via S. Vito 34, I. Amministratore Giulivo, Toro 14. 11944 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente, via Boccaccio 6. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11945 L

APPARTAMENTINI una, due camere, cucina affittansi prontamente, via Industria 53, 55. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11946 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi prontamente, Androna Forno 2, I, cor. 40 mensili. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11947 L

APPARTAMENTI 5 camere parchettate, camerino, cucina, giardino, affittansi prontamente, corone 800. Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11948 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori via Cappello 12, terzo, subaffittasi prontamente, prezzo ridottissimo. 5272 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, cameretta, cucina, e camera, cucina affittansi, via Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 11969 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze davanti, cameretta, ripostiglio, cucina, comfort, affittasi prontamente, cor. 880 annue, via Azeglio, III. Indirizzo Piccolo. 5254 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, ecc., presso Giardino pubblico, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 5259 L

APPARTAMENTO due camere, cucina e camera, cucina, corone 30 e 40 mensili, compreso accessori, affittansi. Via Tesa 7. 11931 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, Alfieri 7, via Cunicoli 7, secondo (angolo Kandler). 5284 L

APPARTAMENTO secondo piano, 7 stanze, camerino, cucina, giardino, affittasi, cor. 1440. Indirizzo Piccolo. 5285 L

APPARTAMENTINO tre camere, cucina, giardino, affittasi, Valle di Rozzol 844. Indirizzo al Piccolo. 5287 L

CAMPAGNA con appartamento e stalla affittasi prontamente. Cologna, Monte fiascone 206. Rivolgersi via Pietà 31, II, ore 12-2, Montegani. 5157 L

CAMERE 2, cucina; camera, camerino, cucina, prezzo mite, affittansi prontamente. - Toro 6. 11952 L

CAMERE due, cucina, con o senza giardino, affittansi prezzo mite. Coroneo 43. 5244 L

CAMERE 2, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente, prezzo mite. Maurizio 9, III 11951 L

MAGAZZINO due fori, con focolaio, acqua, gas, affittasi prontamente, oppure agosto. - Via Istituto 4. 11755 L

STALLA e cortile affittansi; Piazza Donadoni 3. Rivolgersi: Via Pietà 31, II, ore 12-2, Montegani. 5158 L

STALLA quattro cavalli, fondo, tettoia, affittansi. Informazioni S. Francesco 44. 5115 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti)

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 11627 M

ARMADIONE due porte, con specchio; banco negozio, sedie, letti, mobili cucina, bollitore, lampade ecc. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5278 M

AUTOMOBILE «Mercedes» vendesi in giornata causa militare, occasione. Via Piccardi 57. 11967 M

ATTENZIONE! Comperasi lana usata, buonissimi prezzi. Rivolgersi Cesana, Riborgo 33, Caffè. 5288 M

BORSA argento splendida vendesi sole corone 50. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-4. 5215 M

BUCCOLE brillanti solitari, finissimi, corone 500; borsa argento, posate argento 6 persone, complete, vendonsi causa circostanze famigliari Risorta 7, primo. 11965 M

BOTTI (5), rovere, vinate da 7 ettolitri, massiccie, vendonsi. Via Donadoni 16. 5233 M

BICICLETTA seminuova, preferibilmente slanciata, prezzo occasione, cercasi. Presentarla domenica alle 9.30-10.30 via San Sebastiano 8, negozio Pizzarello. 11893 M

BILANCIA uso farmacia, portata 1 chilogr., acquista drogheria Stecher. Riborgo. 5216 M

CAMERA matrimoniale vendesi entro giornata. Via Giorgio Vasari 6, V. 5240 M

CUCINA bianca da vendere. Rivolgersi portinaio, via dell'Istituto 4. 5257 M

CANARINI femmine da razza, vendonsi a corone 2 l'una. Scuola Nuova 20, II, destra. 5224 M

CASSAFORTE usata, N. 2, meglio 3, cercasi. Ernesto Benedettich, via Belvedere 45. 11941 M

CANE giovane, grande, San Bernardo, incrocio con pastore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5258 M

CASSAFORTE piccola, quasi nuova, vendesi entro giornata. Magazzino, via Rossini 10. 5255 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, palissandro, lussuose, adatte sposi, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 5293 M

CANNOCCHIALE prismatico, 8 ingrandimenti vendesi occasione, cor. 75. Indirizzo al Piccolo. 5292 M

DOGHERELLE, partita 100 m. q. acquisterebbesi. Offerte sub «Dogherelle» al Piccolo. 11963 M

DIVANETTO rosso, scrivania, specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5265 M

FORNO essiccatorio per frutta, cereali, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 13639 M

FOCOLAIO economico con forno e caldaia rame, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5252 M

FOCOLAIO economico, bellissimo, con forno e caldaia vendesi, Guardiella S. Cilino 453. 11891 M

LETTO una persona, con susta, vendesi 15 corone. Donota 8, II. 11899 M

LETTO, armadi, canapè e diversi oggetti vendonsi dalle 2 alle 4. Esclusi rivenditori, Indirizzo al Piccolo. 5082 M

LAPIDA con zoccolo, usata, vendesi prezzo d'occasione. Ghega 8, III, 16. 11957 M

LETTO pieghevole, materasso, corone 10; quadri, vendonsi. Forneto 29, I. 11937 M

LANA per materassi, poco adoperata, chilogr. 45, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5261 M

MATERASSI lana, vecchi, comperansi. Rossetti 15, I, Anna Buter. 12334 M

MANDOLINO finissimo, violino ¾, nonchè chitarra elegantissima, lavorata mosaico, vendonsi, Via Nuova 49, quarto, scuola mandolinistica. 11950 M

MACCHINE tre, vendonsi. Via Pacinotti 3, fabbrica. 11960 M

MOTORE elettrico, 2 cavalli forza, vendesi in giornata. Raffineria 4, porta 9. 11967 M

MOBILI vendonsi a prezzo mite, causa partenza. Via Gelsi 5, terzo. 5268 M

MACCHINA per parchetti vendesi a buon prezzo. Corso 2, IV, destra. 11936 M

PIANINO usato in buon stato cercasi prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 1193[illegible] M

RUOTA di riserva per automobile «Stepney» 700 per 80, vendesi. Valdirivo 21, magazzino 5183 M

SCENA illustrata, annate, Emporium, Corriere piccoli; vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5250 M

SERVIZIO caffè-tè, dodici persone, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5223 M

STANZA matrimoniale, lucida, canapè peluches, reposee, susta ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5150 M

STANZA da letto, nuova, moderna, chiffonnier con specchio, 3 pezzi; armadio a cassetti, nuovo, vendonsi occasione, presso Exner via Stazione N. 17. 5070 M

VESTITO nero elegantissimo, per sera, passeggio vendesi. Gatteri 16, IV. 5273 M

VESTITI due, signorina, signora, gonna, sacchetto noce; canapè peluche rosso, altri mobili, vendonsi. Acquedotto 65, primo. 5242 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

DECRETO osteria, libero impegni, cedesi. Rivolgersi: Studio avvocatile, via S. Lazzaro N. 23. 5264 N

MUTUI verso prenotazione o garanti accorda primario istituto viennese. Rappresentanza: Via Crociera 1, III, porta 6. Orario 1.30-3. 5276 N

MUTUI denaro su negozi qualsiasi genere, procuransi prontamente. Nicolò 11, primo. 11549 N

40.000 corone disponibili prontamente per prima intavolazione stabile città. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Capitale». 11953 N

5-6000 La intavolazione 6 per cento pronte. Studio Corso 25, III. 5236 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASE (due) buona rendita, vendonsi, permutansi con altra realità. Indirizzo al Piccolo. 5229 O

FONDO piccolo, vicinanze città, acquistasi. Offerte «Fondo» Piccolo. Mediatori esclusi. 11942 M

STABILE di nuova costruzione, saldo prezzo corone 25.000, che rende 4000 nette, vendesi; esclusi mediatori. Offerte «E. D.» al Piccolo. 11901 O

STABILI due, saldo prezzo cadauno 35.000 che rendono 10-12 per cento, tutto affittato, vendonsi condizioni favorevolissime. Esclusi mediatori. Offerte «E. D.» Piccolo. 11901 O

VILLINO, vista al mare, facile comunicazione con la città, prezzo dalle 20.000 alle 30.000 corone acquisterebbesi. Offerte dettagliate. Indirizzo: G. V. al Piccolo. 5234 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, lavorazioni accurate, garantite; credenza, scrivania, vendonsi, prezzi rèclame. - Madonna del mare 8, intagliatore. 11961 P

BAULI, valigie, borse ed altri articoli da viaggio, grande scelta. Via Nuova 35, Filiale Succ. Fratelli Frennez, (locali ex-farmacia Zanetti). 5231 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13524 P

CASSEFORTI, diversi numeri: 0, 1, 2, 3, 4, vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Via Maiolica 4. 11983 P

GIORNALMENTE arrivi novità, mantelli, e altre confezioni da signora. Iess, Barriera 15. 11934 P

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi massimi prezzi. Valdirivo 19, III, destra. 11896 P

PANE buono ottenete col forno famigliare, corone 7.20, presso Cesca, Via Caserma 14. 5296 P

REFOSCO! Dovete imbottigliarlo? Bottiglie vuote a cor. 14 al cento. Rivolgetevi: Via Ombrelle 5. 4416 P

STANZA letto, intarsiata con toilette, scrivanie per signora in quercia, nonchè cucina laccata bianco. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 5271 P

STOFFE primaverili pepita, novità, convenienza d'acquisto. Via S. Nicolò 30, mezzanino Devescovi. 11905 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BARCOLA Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi prontamente appartamento ammobiliato 2, 3 camere, cucina arredata, terrazza, giardinetto, nonchè singola stanza ammobiliata due letti. 11904 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

LINEA telefonica, numero romano, cedesi prontamente pressi Villa Necker. Offerte Piccolo sub «B. 42». 11766 R

COSTANZA 1895. Ti prego di passare quanto prima da Giovanni. Ricordandoti sempre tanti affettuosi saluti. 11909 R

CATTINA. Cordiali saluti, un arrivederci Le invia Cattina. Riceverò risposta? Attendo. 11916 R

FRAM. Per evitare equivoci, inserite mie e Vostre iniziali. Affettuosi. 60 R

? W? Che mi manca?... Il vostro amore. 11943 R

VITTORIO. Grazie infinite. Sabato, ora e luogo d'ultima volta. Saluti, tanti, tanti. 5209 R

AMLA; dispiacente tua indisposizione, spero presto vederti completamente ristabilito. Sempre. 5222 R

RIVIERA 100. Scusa le mille volte, impossibile mia venuta gita domani Miramar, perchè assente. Arrivederci domenica 21, tutto Tuo. Saluti infiniti. 5135 R

PONTE Verde. Questa sera, solito luogo. G. 5275 R

INSERZIONE di ieri, non mia. G. S. 11958 R

VITTORIO.... Dispiacentissima ma a quell'ora mi è impossibile. Prego ritiri lettera fermo posta centrale sotto Suo nome e cognome. 11964 R

MIO dolce amore, sono sempre vicino a te. Affettuosi. Tua Mercolina. 11929 R

FEE. Grazie, grazie! Scrivete cose deliziose come Voi stessa! 11970 R